

Un'intervista di Romm  
sul giovane cinema sovietico

A pagina 7

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Atteso per oggi un  
discorso di Krusciov su Berlino

A pagina 12

## Moro e Nenni

SI SA CHE il linguaggio dell'onorevole Moro non è il linguaggio dei «dorotei». Il primo è involuto e garbato, il secondo è esplicito e pesante. La differenza non è soltanto formale, di solito. E tuttavia, nei confronti dei socialisti, la differenza tra il ricatto dei «dorotei» e le sollecitazioni di Moro si assottiglia tanto da diventare inafferrabile.

Scriva infatti l'onorevole Moro, su *Epoca*, rivolgendosi ai socialisti, che «quando ci si propone di rendere lo Stato più vivo nella ricchezza delle sue articolazioni, non si può rifiutare quell'impegno che impedisca di trasformare, attraverso la sovversione comunista, una libera ed armoniosa varietà sociale in uno strumento di disordine»; e che «quando si è promossa la riconciliazione delle masse con lo Stato democratico, non si può lasciare il sospetto che questa politica di apertura possa fare riaffacciare il partito comunista come protagonista».

Con queste formulazioni, l'onorevole Moro non fa che ribadire e illustrare quel ricatto, già impostato autorevolmente dalla Direzione della DC, che subordina l'ordinamento regionale in particolare e gli sviluppi del centro-sinistra in generale a nuove «garanzie» del PSI e a un rovesciamento integrale delle sue alleanze di classe e politiche tradizionali. Non fa che addolcire nella forma quello stesso ricatto che le «litane dorotee» — come le chiama l'*Avanti!* — rilanciano a giorni alterni con intenzionale sfacciataggine.

Quando poi l'onorevole Moro aggiunge che, su queste basi, la DC può assumere tranquillamente «di fronte al suo vastissimo elettorato la difesa di una politica nella quale nulla delle cose essenziali sia andato perduto o rischi di andare perduto», e che «in queste condizioni anche il PSI può indicare all'elettorato il valore del proprio apporto», l'onorevole Moro non fa che ribadire la continuità della politica democristiana e prospettare una adesione del PSI a tale continuità. Ossia, non fa altro che chiedere al PSI di diventare un'altra cosa, di modificare la natura e le finalità del proprio «apporto» agli sviluppi della politica nazionale.

NON PER CASO l'onorevole Moro premette, a queste formulazioni, una rivalutazione storica del «centrismo», negli stessi termini cari alla polemica antisocialista rispolverata, in questi stessi giorni, da Saragat. Di lì Moro fa discendere, sempre riecheggiando le litane dorotee (e perché no, visto che i dorotei non sono una appendice fastidiosa ma parte cospicua della attuale maggioranza dc), proprio la sua linea di centro-sinistra: che «non sarebbe neanche immaginabile» senza quella feconda esperienza centrista.

Sebbene l'onorevole Moro aggiunga che «oggi conta l'avvenire» e non più il passato, questa pervicace rivalutazione del «centrismo» non rientra evidentemente in una disputa storica ma nell'attualità politica. Il «centrismo» (e la secessione di Palazzo Barberini come suo atto di nascita) significò rottura degli schieramenti politici sorti dopo la Liberazione, restaurazione capitalistica, monopolio democristiano del potere, tutta una linea di sviluppo della società nazionale contraria, anche violentemente, alle aspirazioni delle grandi masse. Richiamare questo punto di partenza, chiedere ai socialisti non diciamo di digerirlo ma di subirlo, significa attribuire al centro-sinistra contenuti programmatici coerenti allo sviluppo capitalistico e monopolistico di quegli anni, contenuti politici coerenti al monopolio democristiano di quegli anni.

L'EFFETTO di questi sviluppi che la Democrazia cristiana imprime al centro-sinistra già lo si vede nelle cose. Lo si vede nella battuta d'arresto impressa al programma governativo, e non tanto ai suoi tempi di attuazione ma ai suoi contenuti in materia di politica agraria e in rapporto alla concezione stessa della politica regionalistica. Lo si vede negli orientamenti generali in materia di conflitti di lavoro, di politica interna e di politica estera.

Nella relazione tenuta dal compagno Nenni al CC socialista, come non c'è un apprezzamento esatto e accettabile di questi sviluppi del programma governativo e della politica di centro-sinistra, così non c'è un rigetto o almeno una replica esplicita alle sollecitazioni «dorotee» e democristiane. Al contrario vi è, seppure con un richiamo alle pressioni della destra, una valutazione largamente positiva dell'operato del governo, che dovrebbe giustificare politicamente il rigetto dell'unità, a sinistra «teoricamente» fondato sul consueto giudizio di «midoneità democratica» dei comunisti. Di qui la previsione di una generale alleanza di centro-sinistra per la prossima legislatura, una alleanza che dovrebbe operare sia su scala nazionale che su scala regionale.

In questa impostazione, che vorrebbe apparire realistica, non si tiene conto che anche proprio sul programma la DC fa pesare già oggi la sua ambiguità e i suoi fini di «continuità» col passato; non si tiene conto che non solo da destra ma dal cuore della DC viene alimentata questa operazione; non si tiene conto che il progettato rovesciamento delle alleanze farebbe, in queste condizioni, scattare una trappola nella quale il PSI per primo si troverebbe privato di buona parte della sua forza contrattuale all'interno del centro-sinistra, mentre la DC vedrebbe enormemente accresciuti i suoi margini di manovra.

Ossia, si definirebbe quell'«area democratica» nella quale la DC indica a ragione una proiezione del «centrismo» e nel cui ambito non le resistenze esterne di destra ma quelle comuni alla maggioranza democristiana troverebbero campo libero. Domani più di oggi.

Luigi Pintor

Dopo una potente manifestazione unitaria

## La polizia a Roma si scatena contro gli antifranchisti

Ferito l'on. Tonetti - La protesta a Montecitorio - 42 fermi e un arresto

Un brutale e preordinato intervento poliziesco ha turbato, ieri sera a Roma, una pacifica dimostrazione di giovani antifascisti che manifestavano per la libertà della Spagna e contro la dittatura franchista. Nelle cariche indiscriminate che reparti di polizia hanno effettuato durante la manifestazione in piazza Fontanella Borghese e successivamente in piazza di Spagna, nei pressi della ambasciata spagnola, un deputato comunista, il 74enne on. Giovanni Tonetti, ha riportato ferite al capo, e numerosi giovani e dirigenti antifascisti sono stati ripetutamente manganellati e poi fermati. I giovani fermati sono stati 43. L'elenco degli incidenti è stata portata nell'aula di Montecitorio, pochi minuti dopo che questi si erano verificati, dallo stesso on. Tonetti, ancora sanguinante, e dall'on. Rauceri, i quali hanno chiesto al presidente di turno della Camera che il governo rispondesse immediatamente dell'ingiustificato intervento della polizia contro i dimostranti antifranchisti. L'antifascismo romano, raccogliendo l'appello del Comitato italiano per la libertà del popolo spagnolo, «era raccolto qualche ora prima al Teatro dei Satiri, nella vecchia Roma, per riaffermare la propria unità, coerente solidarietà con quanti in Spagna, nelle galere e nella clandestinità si battono contro la dittatura. Accanto ai dirigenti dell'antifascismo, centinaia e centinaia di giovani gremivano la sala, i corridoi e la piazza antistante il teatro.



Due scene della brutale aggressione alla manifestazione antifranchista: a sinistra, un giovane viene tenuto da numerosi poliziotti mentre uno di loro lo percuote col manganello; a destra, l'on. Tonetti mentre, sanguinante per le percosse, viene accompagnato all'infermeria della Camera.

La presidenza della manifestazione testimoniava dell'ampiezza dello schieramento politico promotore della manifestazione. Accanto al giovane Vignorelli, di Nuova Resistenza, erano la signora Margherita Barnabei, della Direzione del PSDI, il socialista Fausto Nitti, il repubblicano Oscar Mancini, della direzione del PRI, il prof. Aldo Garosci, il compagno on. Francesco Scotti, l'anarchico Marzocchi.

Tutti gli oratori che si sono alternati al microfono hanno sottolineato il fatto comune che emerge dalle manifestazioni, che si vanno registrando da mesi nelle maggiori città di Italia in favore della Spagna: esse — affermava Garosci — indicano la volontà di tutti i democratici italiani di operare attivamente a fianco del popolo spagnolo, per il rovesciamento della dittatura fascista di Franco. I cittadini sentono oggi verso l'antifascismo una maggiore responsabilità, avvertono l'esigenza di fare di più per contribuire alla lotta per la libertà della Spagna.

La dottoressa Barnabei dal canto suo, sottolineava la necessità di una decisione politica, da tradursi — come rilevava successivamente il compagno Scotti — in una costante pressione presso il governo perché conceda all'isolamento del regime franchista. Sciolta la manifestazione al teatro, centinaia di giovani si dirigevano in folle gruppi verso piazza di Fontanella Borghese, e di lì all'ambasciata spagnola davano vita ad una vigorosa protesta. La polizia interveniva in forze e duramente contro i manifestanti. La notizia dell'aggressione poliziesca arrivò a Palazzo Madama e Montecitorio, che sono nelle vicinanze. Accorrevano sul luogo senatori e deputati tra essi gli on. Franco, socialista, e Tonetti il quale benché si fosse qualificato per deputato, è stato ripetutamente e brutalmente bastonato da alcuni agenti.

(Segue in ultima pagina)

Nella relazione al C.C.

## Accordo politico generale proposto da Nenni alla DC

Implicita accettazione delle richieste dc per le giunte regionali - Elusa la sostanza delle critiche comuniste - A dopo le elezioni il congresso del PSI - Basso definisce inaccettabile la relazione

Davanti al Comitato centrale del PSI, il compagno Nenni ha tenuto ieri la sua relazione. Si tratta di un lungo discorso nel quale il segretario del PSI ha espresso una nuova elaborazione delle ormai vecchie posizioni politiche della maggioranza del partito socialista. Nenni ha proposto il rinvio del 35° Congresso del PSI a dopo le elezioni e ha definito quale sarà la posizione del PSI sul tema delle giunte regionali.

Su questo punto, Nenni si è soffermato a lungo. «Entro ottobre — egli ha annunciato — il governo presenterà al Parlamento l'insieme delle leggi necessarie per la istituzione delle regioni a statuto ordinario». Egli ha anche affermato che, su questo terreno, avverrà «uno scontro decisivo non solo tra la nuova maggioranza e la destra, ma all'interno stesso della coalizione governativa, fra quanti idealmente secondano la nuova

esperienza orientata in senso democratico popolare e antifascista, e quanti l'hanno subito senza convulsione o apertamente avversata». Egli ha detto che si tratterà di uno scontro «duro» poiché le Regioni sono un pretesto per attaccare in realtà le leggi sociali, la nazionalizzazione, la programmazione. Nenni ha poi affermato che l'impegno per le Regioni è «improrogabile» e che «un rinvio sarebbe non soltanto un atto di debolezza ma uno sproposito politico». Sul problema della formazione delle giunte regionali, Nenni ha formalmente eluso la richiesta democristiana di una dichiarazione pregiudiziale del PSI, affermando che «la DC ha interloquuto tacendo sui soli termini in cui la questione si pone e cioè in relazione all'impegno di votare le leggi di attuazione della legislatura».

(Segue in ultima pagina)

Concluso il simposio dell'alimentazione

## Pauroso elenco di additivi che ci avvelenano

Per la pressione delle industrie nessuna deliberazione votata al termine dei lavori - La necessità di una lista di sostanze sicure

I partecipanti al «Simposio sugli additivi e la alimentazione», tenutosi per tre giorni presso l'Istituto Superiore di Sanità, hanno terminato ieri sera il loro dibattito.

Tutti gli studiosi partecipanti a questo convegno, che ha visto trattati i problemi più gravi della situazione alimentare non solo in Italia, ma in campo internazionale, sono stati concordi nel riconoscere che è necessario creare una ristretta lista di sostanze che possono essere aggiunte agli alimenti, senza che la salute umana debba esserne in alcun modo pregiudicata.

«Si può senz'altro affermare che un controllo preventivo sugli additivi alimentari finora usati sarebbe stato sufficiente ad evitare i danni che si sono verificati in questo campo, per l'uso indiscriminato di alcune sostanze», ha affermato il professor Daniele Bovet, premio Nobel per la Fisiologia e il medico di Montecitorio. Il compito di formulare «liste positive» degli additivi e quindi di enorme responsabilità è quello che il convegno di aggiornamento di revisione, di controllo.

«Io credo», ha dichiarato un illustre esperto inglese, il professor Boyland, «che quasi il sessanta per cento dei casi di cancro siano dovuti a sostanze cancerogene provenienti dalle lavorazioni industriali. È necessario che esse vengano escluse nella pratica e nell'uso alimentare».

Il prof. Boyland ha fatto l'esempio di materiali che si ritrovano nei mangimi animali: una speciale farina di noci che, ammannita come mangime agli animali, finisce poi nel latte e nelle carni, contiene l'aflatossina, una sostanza la cui proprietà cancerogena sono ampiamente provate.

Una esauriente relazione era stata svolta, nella mattinata, a questo proposito, anche dal prof. Mazzaracchio che nell'impiego zootecnico degli estrogeni e dei mangimi che agiscono sulla tiroide degli animali, ha indicato un serio pericolo per la salute dell'uomo.

Dal canto suo lo scienziato R. Tuhaut, professore di tossicologia all'Università di Parigi, ha riferito un elenco spaventoso di additivi e coloranti usati nelle industrie alimentari, che possono portare turbe importanti all'organismo umano. Il cronico, ad esempio, che provoca disturbi cardiaci, il trichloruro di azoto che viene aggiunto alla farina e provoca disturbi nervosi, alcuni antiseptici, usati per la conservazione delle carni che provocano lesioni epatiche più o meno gravi, il colorante giallo di burro, che appartiene anch'esso alla famiglia delle sostanze cancerogene. «Rischierò di passare per pessimista», ha concluso lo studioso «ma non ci difenderemo mai abbastanza: esistono fenomeni tossici che si rivelano solo dopo un lungo periodo di tempo; esistono sostanze che sembrano a prima vista innocue per l'individuo che le assume, ma che invece come il triste caso della talidomide ci insegnano, agiscono sulle generazioni future. La conservazione per lungo tempo degli alimenti e il problema dunque di aggiungere agli alimenti stessi sostanze a ciò utili, sono di importanza mondiale, ma devono essere considerati con scrupolo. Perciò tutti gli studiosi partecipanti al convegno sono stati concordi nell'adottare il criterio delle «liste positive»: le sostanze infatti che vi saranno indicate dovranno essere sicure al cento per cento. «Si dovrà dimostrare», ha insistito il professor Boyland «che i prodotti trattati con tali sostanze non sono dannosi, senz'ombra di dubbio». Il problema è strettamente connesso con un potenziamento delle attrezzature

tecniche nei vari paesi, con uno scambio continuo di esperienze a carattere internazionale, con una vigilanza continua sulle industrie alimentari.

Al termine del Simposio non è stata votata alcuna risoluzione. Il prof. Giacomello, direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, ha dichiarato che il Simposio non poteva avere carattere deliberativo. È noto che al termine della prima giornata dei lavori, il prof. D'Ambrosio e gli studiosi stranieri partecipanti al convegno avevano trovato un accordo sul sistema di approvare degli ordini del giorno che, rinviano i lavori, ne raccomandassero le conclusioni alle autorità governative. Ma la presentazione di queste proposte aveva suscitato la vivacissima opposizione di un chimico industriale che, benché isolato, riuscì a bloccare le due raccomandazioni. Si parlò di approvare alla fine del convegno. La faccenda è stata insabbiata e a ciò «sicuramente», non sono state estranee le pressioni degli ambienti industriali interessati. Non a caso la sala del congresso che il primo giorno era semideserta (eppure le relazioni presentate all'apertura dei lavori erano di grande importanza generale) si è andata riempiendo in questi ultimi due giorni di rappresentanti dell'industria e del commercio, vivamente preoccupati dell'andamento dei lavori.

Elisabetta Bonucci

(A pag. 11 ampio resoconto della Tribuna politica televisiva sulle frodi)



I quattrocentoventotto passeggeri e uomini d'equipaggio della motonave «Africa», bloccata nel porto di Venezia, con la bandiera gialla sul pennone più alto, dovranno rimanere a bordo fino a sabato prossimo. Ieri, il nostro corrispondente, ha telefonato a bordo. Il capitano ha risposto che, fino a questo momento, tutti godono ottima salute. Pochi minuti dopo, la nave è stata staccata dall'ormeggio e ancorata ancora più lontano.

(A pag. 5 il servizio)

## Che farà il ministro?

Cosa farà ora il ministro Bertinelli per tutelare la legittimità dell'organizzazione delle Mutue contadine e per dimostrare a tutto il paese che un ministro socialdemocratico non si rende complice di Bonomi?

Ieri il dittatore della Coltivatori ha compiuto un vergognoso colpo di mano: ha semplicemente ordinato al Consiglio della Federazione di designare un suo fedelissimo al posto del presidente dimissionario. Elezioni? Questo è stato un «cambio della guardia» di preteso stile fascista: la volontà di Bonomi la Federmutue dovrebbe essere retta da un uomo, l'on. Verzone, che, presidente dell'Associazione Tabacchicoltori, tra i tanti meriti bonomiani annovera dunque anche la rappresentanza di una parte degli agrari.

Già alla Camera, l'altro ieri sera, Bertinelli era stato investito delle sue responsabilità da parte dei comunisti e dei socialisti. Poco prima l'Alleanza dei contadini gli aveva chiesto di nominare un commissario alla Federmutue, di avviare il passaggio all'INAM dell'assistenza ai contadini, di riportare insomma la legittimità in questa parte del feudo di quel Bonomi che anche la CISL chiama fascista.

gestione bonomiana delle Mutue. Queste accuse non vengono solo dall'Alleanza dei contadini e dalla CGIL ma anche dalla CISL, dalla Voce Repubblicana e dalle ACLI che hanno affermato di essere solidali con l'on. Scalfi.

Ripetiamo: cosa farà Bertinelli? Emetterà il decreto di nomina che dovrebbe sanzionare il colpo di mano bonomiano? E cosa farà il sottosegretario all'Agricoltura, il repubblicano onorevole Camangi, per tener conto delle accuse a Bonomi elevate dall'organo ufficiale del suo partito? Faranno costoro come il Popolo che ieri ha puramente e semplicemente censurato la risposta della CISL a Bonomi? Si regoleranno come Moro e Rumor, incoraggiando l'offensiva reazionaria di Bonomi?

La questione è aperta e riguarda l'intera politica del governo di centro-sinistra. Chi vuole dimostrare di non fare da paravento a Bonomi deve accettare le richieste che da ogni parte dello schieramento democratico sono state avanzate: nominare il commissario alla Federmutue e fare luce su tutta questa gestione; promuovere l'inchiesta parlamentare sulla Federconsorzi reclamata dalle sinistre, anche perché gli interrogativi concernenti le responsabilità della Federconsorzi nello scandalo delle sofisticazioni non possono rimanere senza risposta. Scelte di «cosmo» e «corriere Bonomi» o accogliendo le richieste dei contadini e dei democratici.



## Neocapitalismo Burro e birilli

Il neocapitalismo dilaga; ma anche lui ha le sue contraddizioni. Sentite per esempio che cosa è capitato agli abitanti di un palazzo in condominio a Milano.

Si è presentato all'amministrazione dello stabile l'agente pubblicitario di una nota fabbrica produttrice di burro ed ha chiesto il permesso di installare nell'ascensore un piccolo apparecchio il quale, quando avviene la messa in moto, pronuncia alcune frasi che reclamizzano quel prodotto.

Accettata l'innocente proposta, si è verificato il fatto che i 37 bambini e bambine abitanti nello stabile, per il piacere del giochetto, hanno incominciato ad andare su e giù con l'ascensore tutto il giorno, e così le spese di corrente elettrica hanno raggiunto in breve tempo proibitive. In compenso, naturalmente, quei giovani precocemente sedotti saranno, tra quindici o venti anni, degli affascinati consumatori di quel burro.

Così i condomini si sono accorti che finivano per pagare loro la conquista del consumatore del futuro.

Effettivamente questo della pubblicità è uno dei problemi del secolo. Ne parlerà probabilmente anche il Concilio ecumenico il cardinale Bueno y Monreal, arcivescovo di Siviglia, il quale ha dovuto persino vietare la settimana scorsa che nei necrologi a pagamento pubblicati sui giornali della sua diocesi, venga fatta ostentata menzione del nome del defunto. Pare infatti che il prestigio sociale derivante alle famiglie dei superstiti dall'essere servite (si dice così?) di un confessore famoso, tenda a creare in quella regione spagnola una pericolosa spinta inflazionistica nel livello dei non dichiarati compensi per queste prestazioni.

Se crea dei fastidi nel settore pubblicitario, invece il neocapitalismo è imbattibile nel campo della ricreazione. Per esempio, apprendiamo che una

società americana con sede in Svizzera ha annunciato di essere in condizioni di fabbricare neve artificiale a volontà. Così saranno garantite le piste da sci anche quando la natura non sarà stata generosa.

Poi, si annuncia il prossimo lancio in grande stile in Italia del bowling: in questa attività, pari a 1270 miliardi di lire. D'altro lato, più solerte, la «American Machine and Foundry Company» — una tra le cento più importanti società per azioni americane, per via di un fatturato di oltre trecento miliardi all'anno — dalle parole è già passata ai fatti ed ha impiantato il primo bowling italiano a Roma, promettendone anche ad altre città ed in particolare uno a Torino, che sarà il maggiore d'Europa (altro primato dello sport nazionale).

Così giocheremo ai birilli automatici, e non ce ne importerà più niente dell'attività della «Film Industry Defence Organisation», società fondata 4 anni or sono non certo per fare dispetto, ma comunque per impedire la programmazione di pellicole cinematografiche in televisione. Un suo portavoce ha recentemente dichiarato che questa benemerita espressione del neocapitalismo, solo negli ultimi due anni ha speso quasi due miliardi e mezzo di lire per impedire la messa in onda di 804 pellicole. E ora ne tiene sotto tiro altre 42.

Perché il bello del neocapitalismo è proprio questo: che tutto muove soldi. L'utile fatturato anche più infimo, e persino il distruggere più del costruire.

bonazzola

Palermo

## Accordo Sofis-Montecatini: no della CGIL

Dalla nostra redazione

PALESMO, 17. La segreteria regionale della CGIL ha chiesto oggi al governo di non ratificare l'accordo tra la Montecatini e la Società Finanziaria, che precluderebbe una efficace possibilità di intervento all'iniziativa pubblica, già prevista attraverso la costituzione dell'azienda chimico-mineraria. La Regione, infatti, quale azionista di maggioranza in seno alla Società Finanziaria, può, e deve, bloccare i gravi accordi preannunciati nei giorni scorsi. La richiesta della CGIL è contenuta in un documento, dal quale risulta, fra l'altro, che il ministero dell'Industria non ha fatto proprio il piano per la riorganizzazione delle zolfare a suo tempo predisposto dal governo regionale ad uso della Comunità Economica Europea. Il ministero, invece, ha preso in considerazione un piano di riorganizzazione del consorzio degli industriali zolfiferi promosso dalla Montecatini.

Questo fatto rivela il proposito del governo centrale di limitare la partecipazione europea al settore chimico-minerario, e non soltanto quello della Regione. Dal canto suo, il governo siciliano ha continuato a distribuire permessi di ricerche e concessioni alla Montecatini, alla Edison e ad altri gruppi, mentre l'Assemblea regionale era impegnata nella discussione delle norme per la gestione pubblica del settore. Inoltre, il governo è passato sopra alle più clamorose inadempienze dei gestori zolfiferi, che avrebbero dovuto essere estromessi in forza della apposita legge. A questo punto, osserva la CGIL, mentre gli operai lottano per condizioni migliori e per lo sviluppo del settore chimico-minerario, far passare la linea Sofis-Montecatini e le richieste degli industriali «significa non soltanto infliggere un duro colpo all'ente minerario regionale ancora prima che nasca, ma rinunciare anche a qualsiasi iniziativa di programmazione economica democratica, per la Sicilia da parte del governo».

In una nota, le assicurazioni date dalla presidenza della Regione circa la costituzione

zione dell'ente chimico-minerario non possono assolutamente tranquillizzare, poiché l'ente sarebbe così ridotto a strumento di liquidazione delle frange marginali e antieconomiche del settore zolfifero, lasciate ovviamente disponibili dal monopolio privato.

Il sindacato, quindi, nel sollecitare un'azione unitaria delle altre organizzazioni, preannuncia manifestazioni operative a livello regionale con la partecipazione dei rappresentanti nazionali della Confederazione. Un incontro per discutere l'intera questione viene chiesto in data al presidente della regione. Oggi, intanto, si è registrata una presa di posizione dell'industriale Vineguerra, presidente del consorzio fra gestori di zolfare. Il signor Vineguerra esprime sorpresa e contrarietà per l'ultima iniziativa della SOFIS, che scavalcerebbe i compiti del consorzio degli industriali. C'è da credere, tuttavia, che questa schermaglia polemica tenda a far sì che al consorzio dei gestori venga riconosciuto un certo peso nazionale degli accordi Montecatini-SOFIS.

f. f.

### Ministri e tecnici riuniti per gli ospedali

Il presidente del Consiglio Fanfani ha presieduto ieri una riunione di ministri e di tecnici per completare l'esame preliminare del piano per la costruzione di nuovi ospedali per non meno di 120.000 nuovi posti letto.

## Camera

# Seduta fiume sul bilancio dei LL.PP.

Gli interventi dei compagni Arenella, Angelini e Mazzoni

Trentatré deputati sono iscritti a parlare sul bilancio del ministero dei Lavori Pubblici, da ieri all'esame della Camera. È stato quindi necessario proseguire, ieri, la discussione anche in una seduta notturna. I tempi stringono infatti; entro ottobre dovranno ancora essere discussi a Montecitorio i bilanci del ministero della Giustizia, Istruzione, Esteri e Interni. Per questo il presidente ha invitato ieri all'inizio della seduta pomeridiana alla maggior conclusione possibile degli lavori.

Tra questi tredici sono democristiani e nove missini; molti di questi hanno preso la parola nel corso delle tre sedute di ieri trattando in genere problemi di carattere particolare, e questioni di interesse prevalentemente locale. Tra questi sono stati sollevati il problema dello approvvigionamento idrico delle Puglie (attualmente l'acquedotto pugliese eroga acqua per usi domestici soltanto per poche ore al giorno), della sopravvivenza nella Marsica delle baracche dei terremotati del 1915, della insufficiente rete stradale della Sardegna, delle difficoltà nel reclutamento del personale tecnico del ministero (in dieci anni, dal 1950 al 1960 su 1.375 posti messi a concorso per ingegneri ne sono stati coperti soltanto 507, nel 1960 su 130 posti se ne è coperto uno solo!).

Il compagno ARENELLA ha sottolineato la primaria importanza del Ministero dei Lavori Pubblici, cui non corrisponde una adeguata efficienza degli strumenti di cui dispone. «È necessario — egli ha affermato — adattare ad una sollecita riforma strutturale del Ministero senza indugiare a difese di ufficio di un passato che ancorava a sua vergogna la vicenda del Fiumicino. Le strutture del dicastero non hanno subito alcuna modificazione da cinquant'anni a questa parte, e restano caratterizzate dal centralismo più assoluto». Infine il compagno Aronella ha proposto al ministro di indire al più presto una conferenza nazionale dell'urbanistica.

Il compagno ANGELINI si è soffermato sui problemi della viabilità e della circolazione stradale, che non possono essere affrontati con iniziative settoriali e contingenti, come è avvenuto finora, ma che devono essere risolti nel quadro della programmazione economica generale. «Le cure recenti di riorganizzazione del ministero senza indulgere a difese di ufficio di un passato che ancorava a sua vergogna la vicenda del Fiumicino. Le strutture del dicastero non hanno subito alcuna modificazione da cinquant'anni a questa parte, e restano caratterizzate dal centralismo più assoluto». Infine il compagno Aronella ha proposto al ministro di indire al più presto una conferenza nazionale dell'urbanistica.

Il compagno ANGELELLI si è soffermato sui problemi della viabilità e della circolazione stradale, che non possono essere affrontati con iniziative settoriali e contingenti, come è avvenuto finora, ma che devono essere risolti nel quadro della programmazione economica generale. «Le cure recenti di riorganizzazione del ministero senza indulgere a difese di ufficio di un passato che ancorava a sua vergogna la vicenda del Fiumicino. Le strutture del dicastero non hanno subito alcuna modificazione da cinquant'anni a questa parte, e restano caratterizzate dal centralismo più assoluto». Infine il compagno Aronella ha proposto al ministro di indire al più presto una conferenza nazionale dell'urbanistica.

Il compagno MAZZONI ha illustrato la situazione del Mugello fiorentino, colpito dal terremoto della notte tra il 23 e il 29 ottobre 1960 e ha denunciato il mancato intervento pubblico in favore delle popolazioni sinistrate. Alla fine della seduta il compagno BARBIERI ha sollecitato la discussione delle interpellanze presentate da parlamentari comunisti e democristiani che chiedono un intervento del Governo per risolvere la vertenza degli ospedali, vertenza il cui prolungarsi crea gravi preoccupazioni e disagi. La Camera ha inoltre approvato a scrutinio segreto con voti favorevoli 203, voti contrari 119 e 30 astensioni il bilancio dell'Industria. L'assemblea ha anche approvato il bilancio del Lavoro: 204 voti favorevoli, 118 i contrari e 30 le astensioni.

# Tre scuole in sciopero



Nelle scuole romane gli studenti continuano a protestare per la mancanza di aule. Gli alunni del liceo-ginnasio «Dante Alighieri» hanno scioperato portando fin sulla piazza del Campidoglio (nella foto) un cartello con una parola d'ordine che non ha bisogno di commenti: «Vogliamo una scuola, non una scuola». Anche gli studenti di una sezione del «Righi», quella di piazza Mazzini, hanno deciso di scioperare a partire da lunedì. Per le stesse ragioni, hanno scioperato anche gli alunni dell'Istituto tecnico «Marconi» del Portuense.

Varese

## Liste unitarie in molti comuni

Solo a Viggù e Vergiate varate le liste di centro-sinistra

Dal nostro corrispondente

VARESE, 17. L'iniziativa della Federazione socialista di Varese tesa ad operare un rovesciamento delle alleanze costituendo liste di centro-sinistra in una parte dei tredici comuni inferiori ai 10 mila abitanti nei quali si voterà l'11 novembre ha avuto sviluppi molto contraddittori, suscitando diffuse perplessità ed anche decise opposizioni. Alla chiusura dei termini per la presentazione delle liste il quadro d'insieme non si presenta confortante per i fautori dell'inedita operazione politica, tenuta a battesimo dal Comitato Direttivo provinciale del

PSI, con 21 voti favorevoli, 5 contrari e 3 astenuti. L'iniziativa ha avuto successo soltanto a Vergiate e Viggù, mentre negli altri comuni il «voto» non ha potuto aver luogo per l'opposizione della stessa base socialista. Ad esempio, il caso di Cittiglio. Questo comune è stato sin qui retto da una amministrazione composta da socialisti, socialisti democratici, indipendenti e comunisti, che hanno regolarmente bloccato, nel passato, i tentativi democristiani di impadronirsi del municipio. Socialisti, comunisti e indipendenti si ripresentano insieme per contendere la maggioranza ad altre tre liste di centro-sinistra.

Queste possibilità vengono invece messe a disposizione a Comerio e Barasso, dove il PSI ha ricusato la proposta di costituire schieramenti unitari. Ma il caso più clamoroso appare quello di Vergiate, la località fra le tredici, indubbiamente più importante, e nella quale non sono intervenuti mutamenti nei rapporti di forza, tanto che il Comune è sempre stato amministrato da comunisti e socialisti dalla Liberazione. A Vergiate la lista di centro-sinistra è stata approvata nei giorni scorsi ed appare come una ingiustificata sconfessione della compagine politica passata che, stabilendo rapporti improntati sempre alla collaborazione, ha fatto camuffare il comune sulla strada di notevolissime realizzazioni. Quanto è avvenuto a Vergiate propone dunque altri elementi alla discussione sul pericolo delle fratture nel movimento operaio, pericolo che ha recentemente ricevuto a Mantova una dolorosa conferma.

Sergio Banali

Sicilia

## Venerdì elezione del nuovo governo

PALESMO, 17. Venerdì pomeriggio, dopo i tentativi falliti in precedenza, dovrebbe essere eletto il nuovo governo della Regione Democrazia cristiana e Partito socialista si sono già pronunziati per la riconferma globale degli accordi programmatici e delle rispettive candidature assessoriali. Proprio stasera il direttivo del gruppo democristiano, dopo un rapido esame della situazione politica, ha riconfermato la decisione già presa all'indomani dell'ultima seduta del

l'Assemblea di mantenere inalterate le designazioni, sia per il Presidente della Regione (D'Angelo), sia per gli assessori (La Loggia, Fasino, Consiglio, Carollo, Nigro e Giuseppe Russo) confermando la esclusione della CISL da ogni rappresentanza. Negli ambienti governativi si ritiene anche a saper che i gruppi di centro-sinistra voteranno di serà si limiteranno a prendere atto dei risultati delle votazioni. In sostanza, non verrebbe dato peso ad una eventuale ricomparsa dei «franchi tiratori».

## L'indagine sui monopoli

# Pesenti dovrà rispondere alla Commissione antitrust

Comunisti e socialisti reagiscono alla impostazione democristiana mirante ad escludere l'esistenza di un regime monopolistico nel settore cementiero

La commissione d'inchiesta sui limiti della concorrenza ha iniziato ieri la prima delle indagini specifiche sull'importante settore dell'industria del cemento. La commissione si è trovata di fronte ad una impostazione del problema, prospettata dal presidente, il dc on. Dosi, per lo meno stupefacente. L'on. Dosi, rifacendosi ad una relazione presentata dal prof. Alberti, notoriamente legato ai produttori privati del cemento, ha presunto di escludere l'esistenza di un regime di monopolio nel settore per il quale non si potrebbe parlare di intesa fra le imprese più forti (Italcementi ed Cementi Marchino); la produzione del cemento corrisponderebbe adeguatamente alla richiesta del mercato di consumo. Dosi ha anche espresso una valutazione soggettiva dell'attuale regime dei prezzi.

I deputati comunisti hanno vivacemente reagito a questa impostazione, rivolta esplicitamente a predeporre un orientamento negativo della commissione d'inchiesta sulla reale esistenza di influenze e di pratiche monopolistiche nel settore del cemento.

Nel corso dei loro interventi i compagni on. Busetto e Natoli hanno criticato e protestato per il fatto che la commissione si sia trovata di fronte ad una relazione che era una vera e propria perizia di parte e che concludeva con un panegirico della Italcementi.

Dopo aver confutato le tesi del prof. Alberti e del presidente Dosi, i commissari comunisti hanno documentato la commissione sulla struttura oligopolistica dell'industria cementiera dominata completamente dall'Italcementi mediante uno stretto controllo esercitato sulla produzione e sulla politica delle vendite. Il dominio dell'Italcementi si esplica anche attraverso enormi rendite differenziate e mediante la penetrazione con i capitali del capitale finanziario italiano. Un severa critica è stata anche rivolta alle procedure adottate in questi anni dal CIP per fissare i prezzi dei cementi, per cui sono state garantite alle imprese più forti cospicue rendite differenziate ed una inesauribile fonte di autofinanziamento.

I deputati comunisti hanno quindi proposto alla commissione di condurre l'indagine sull'industria del cemento su queste direttrici: 1) acquisire alla commissione tutti gli atti del CIP relativi alla fissazione dei prezzi del cemento per l'approfondimento dei costi reali di produzione; 2) esame della politica di autofinanziamento esercitata dall'Italcementi e dagli altri quattro gruppi che con l'Italcementi controllano l'80 per cento della produzione; 3) indagini sul portafoglio azionario dei maggiori gruppi del settore e sui collegamenti all'interno del settore stesso; 4) esame delle partecipazioni della Italcementi e degli altri gruppi maggiori agli altri settori produttivi e al capitale finanziario; 5) indagini sul portafoglio dell'Italmobiliare, società finanziaria dell'Italcementi; 6) esame delle intese sulle attività e sulle iniziative commerciali dei gruppi di cemento rivolte ad eludere la politica dei prezzi; 7) nomina di nuovi esperti ed interrogatori diretti.

Dopo una vivace discussione, nel corso della quale l'on. Giolitti del PSI ha appoggiato la proposta dei deputati comunisti di una indagine sul portafoglio azionario dei grandi gruppi produttivi di cemento, la commissione ha deciso di sottoporre al controllo l'attività del CIP in ordine ai prezzi del cemento; di indagare sulla composizione del portafoglio delle più grandi imprese produttive di cemento; di sottoporre ad interrogatori contestativi l'ing. Pesenti e il presidente della Cementir del gruppo IRI.

Senato

# Non si applica il Piano Verde

L'intervento del compagno De Leonardis nel dibattito sul bilancio dell'Agricoltura

Il Senato ha concluso nella seduta di ieri mattina, con un discorso del ministro Corbellini, il dibattito sul bilancio di previsione del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, già approvato dalla Camera. È quindi iniziata la discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'Agricoltura che verrà ripreso nelle prossime sedute.

Nel pomeriggio, il Senato ha sostenuto il dibattito sulla situazione della Regione e sullo speciale Friuli-Venezia Giulia; sono intervenuti, sviluppando le note e logore tesi di opposizione al provvedimento del ministro MENGONI (MSI) e VENDITTI (PLI).

Il discorso del ministro CORBELLINI, che ha ripetuto sostanzialmente quanto già detto alla Camera, è da rilevare il riconoscimento delle gravi insufficienze esistenti nel settore delle ferrovie, sia in quello delle poste e telegraf. In particolare è stato annunciato dal ministro uno stanziamento straordinario di 100 miliardi di lire per l'attuazione di un piano organico di sviluppo e ammodernamento dei servizi telefonici. Il bilancio è stato infine approvato dalla maggioranza.

Sul bilancio dell'agricoltura hanno parlato i senatori MEN-

GH (DC), DE LEONARDIS (PCI) e MASCIALE (PSI). Il compagno DE LEONARDIS ha rilevato l'insufficienza delle spese per la bonifica e per gli enti di riforma Poiché nella Cassa del Mezzogiorno ha cessato di destinare fondi per il completamento delle opere di riforma fondiaria, l'unico strumento al quale possono guardare gli assegnatari è rappresentato dal Piano Verde. Ma, anche qui, non solo gli stanziamenti di progetti sono inadeguati, ma vi è anche un notevole ritardo nell'applicazione della legge; contro i 206 miliardi che si sarebbero dovuti impegnare nel bilancio del 1962, di entrata in funzione del Piano, ne sono stati impegnati solo 82.

Infine, il compagno sen. De Leonardis ha denunciato l'abbandonamento in particolare le esigenze dei coltivatori diretti in Puglia, ha concluso presentando un'ora che invita il governo ad una politica di sviluppo e ammodernamento dei servizi telefonici. Il bilancio è stato infine approvato dalla maggioranza.

Sul bilancio dell'agricoltura hanno parlato i senatori MEN-

GH (DC), DE LEONARDIS (PCI) e MASCIALE (PSI). Il compagno DE LEONARDIS ha rilevato l'insufficienza delle spese per la bonifica e per gli enti di riforma Poiché nella Cassa del Mezzogiorno ha cessato di destinare fondi per il completamento delle opere di riforma fondiaria, l'unico strumento al quale possono guardare gli assegnatari è rappresentato dal Piano Verde. Ma, anche qui, non solo gli stanziamenti di progetti sono inadeguati, ma vi è anche un notevole ritardo nell'applicazione della legge; contro i 206 miliardi che si sarebbero dovuti impegnare nel bilancio del 1962, di entrata in funzione del Piano, ne sono stati impegnati solo 82.

IN BREVE

### Macrelli riceve ambasciatore cecoslovacco

Il ministro della Marina mercantile, on. Macrelli, ha ricevuto l'ambasciatore della Repubblica socialista cecoslovacca, Jan Ruznicki, ed il consigliere commerciale presso l'ambasciata, Jaromes Balcar, con i quali si è intrattenuto sulla collaborazione marittima italiana per lo sviluppo del traffico cecoslovacco.

Indennizzo vittime del nazismo

La ratifica e l'esecuzione dell'accordo, concluso a Bonn il 20 giugno 1961 tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale tedesca per gli indennizzi a cittadini italiani colpiti dalla persecuzione nazista, sono state proposte alla Camera dal Ministro degli Esteri Piccioni. Sinora il governo italiano ha ottenuto un acconto di 40 milioni di marchi. Per stabilire le norme da seguire per la ripartizione della somma, il DDL prevede il conferimento di una apposita legge delega legislativa al governo. La legge dovrà essere approvata dopo aver sentito il parere di una commissione parlamentare.

Sardegna: mozione sull'imposta cedolare

Il Consiglio regionale sardo ha iniziato un importante dibattito sul disegno di legge presentato dal governo al Senato, relativo alla imposta cedolare di acconto. A sollevare la questione sono stati i consiglieri del MSI (PCI) in una mozione, tirano in ballo la difesa degli «interessi minacciati» dei piccoli risparmiatori e dei piccoli azionisti, ma in realtà si propongono di tutelare gli interessi dei monopoli industriali e di ristretti gruppi privilegiati che perseguono l'obiettivo di ritornare alla regola della anonimata dei titoli azionari quale copertura della più totale evasione fiscale e per le manovre di concentrazione monopolistica. Questo ha denunciato il compagno Umberto Cardia, intervenendo nel dibattito in assemblea.

A chiusura della discussione generale, il PCI e il PSI hanno presentato un ordine del giorno che approva la mozione del MSI, il PCI, il PSDI e il PLI. Il presidente del Consiglio Fanfani ha risposto al Parlamento, in data 17 ottobre, con un messaggio in cui ha annunciato la sua dimissione dal governo. Il presidente del Consiglio Fanfani ha risposto al Parlamento, in data 17 ottobre, con un messaggio in cui ha annunciato la sua dimissione dal governo.

Liste elettorali: Trieste, Lerici, Bogliasco

È scaduto alle ore 12 di ieri il termine per la presentazione delle liste elettorali nei Comuni in cui si voterà l'11 novembre prossimo. A Trieste le liste sono state presentate, nell'ordine, dal PCI, DC, PSDI, dal Fronte per la rinascita nazionale (di ispirazione combattentistica), dal Movimento indipendente dal PSI, PLI, dalla Lega slovena, dal MSI, PRI, PLDM e dall'Unione trentina (separatista). A Lerici (La Spezia) le liste sono cinque: PCI, una lista mista DC-PSDI-PRI - Cattolici indipendenti - PLI, PSI, A. Bogliasco (Genova) tre liste: PCI, PSI e - Unione Cittadina (basata su elementi della DC). A Bogliasco, per la prima volta, il PSI si è presentato da solo e non più assieme al PCI.

Livorno: solidarietà con il Portogallo

Una manifestazione di solidarietà con il popolo portoghese, promossa dal sindacato FILP-CGIL, avrà luogo sabato prossimo a Livorno alle ore 10 nel teatro «I quattro mori». Una delegazione di fuoriusciti dal Portogallo interverrà alla manifestazione. I partiti comunista, socialista, la CCGL, l'ANPI hanno già comunicato la loro adesione.

Palermo: i sindacalisti d.c. fuori dal governo

Le designazioni del presidente della Regione e degli assessori che formano la nuova giunta di governo sono state confermate dai rappresentanti del partito della maggioranza di centro sinistra riuniti nel pomeriggio di ieri a Palermo. Al termine dei lavori è stato emesso un comunicato in cui è detto che i rappresentanti della maggioranza hanno ratificato la volontà di procedere alla elezione del governo di centro sinistra nella seduta del 19 corrente mese, di trattare con celerità il programma concordato confermando le designazioni del presidente e degli assessori. Con tale decisione viene confermata l'esclusione dei sindacalisti dc dal governo.



Nobile gesto del pittore cileno vincitore del « Marzotto »

# Sebastian Matta devolve il premio agli antifranchisti

## La lettera inviata a Guttuso e il messaggio di quest'ultimo all'Unità



Matta: « Il supplizio di Giampilà »

Sebastian Matta, il grande pittore cileno che ha vinto il Premio Marzotto 1962, ha deciso di devolvere i cinque milioni del premio a favore degli artisti spagnoli perseguitati da Franco. La decisione è stata comunicata da Matta al compagno Guttuso con una nobile lettera che lo stesso Guttuso ci ha fatto recapitare con un suo messaggio.

Scrive Guttuso « Caro direttore, il pittore cileno Sebastian Matta, vincitore del Premio Marzotto '62, ha devoluto l'intero ammontare del premio (cinque milioni) a favore delle famiglie degli artisti imprigionati nelle carceri di Franco. Matta ha pienamente meritato il massimo premio di pittura europeo con un'opera (dedicata alla tortura di Giampilà Bupascià) di grande violenza espressiva e di alto significato artistico ed umano (che è poi la stessa cosa).

« Vorrei aggiungere che questo dipinto lacerante e appassionato, esposto alcuni mesi fa in una mostra pro-Algeria alla Libreria Einaudi di Roma, fu presoché ignorato dalla critica.

« Ti trasmetto, perché tu voglia pubblicarlo sul giornale dei comunisti italiani, il testo di una lettera inviata dall'amico Matta, non solo per segnalare alla organizzazione del Premio Marzotto il desiderio del pittore (cosa che faccio anche direttamente), ma perché la sua lettera testimonia di una profonda convinzione democratica e perché dimostra come il suo gesto generoso faccia parte di una lotta e di una convinzione che onorano l'uomo e l'artista.

Grazie e saluti, tuo Renato Guttuso. Ed ecco il testo della lettera di Sebastian Matta: « Caro Renato, l'ammontare del Premio Marzotto lo ho versato a X.Y. (nome e cognome) perché lo adopero per aiutare le famiglie dei prigionieri di Franco. L'artista è un fabbricante d'armi, ed lo spero di fare nella mia vita dei buoni strumenti che possano aiutare gli uomini politici (ma io non saprei farla, la politica).

Cordiali saluti Matta ».

### Retrosce del caso del « maestro di Vigevano »

## Troppi « industrialotti » ce l'hanno con Mastronardi

### « L'Unità » con il racconto dello scrittore andò a ruba tra le operaie della città

Dal nostro inviato VIGEVANO, 17.

« Tra Mastronardi e Vigevano c'è molta ruggine ». È una frase che circola da tempo e che è tornata fuori con insistenza in questi giorni di arresto e di scarcerazione dello scrittore. Una frase che ha qualcosa di vero, senza dubbio, se per « Vigevano » si intendono gli industriali avidi e sospettosi, e i borghesucci aridi sferzati ferocemente da Mastronardi nei suoi libri.

Proprio in questi giorni, del resto, era corsa voce che un « industrialotto » satirizzava insieme a Pella e Cadorna in un racconto di Mastronardi apparso sull'Unità, avesse addirittura esercitato e fatto esercitare pressioni affinché la vecchia storia di Alessandria venisse rispolverata. Gli bruciarono certi accenti, e così pure certe autorità interessate sempre a sostenere che tutto va bene. (A questo proposito si ricorda un discorso del prorettore agli Studi di Pavia che parlando ad un gruppo di « enalisti » aspiranti pittori definì il maestro di Vigevano « una macchina per la città »).



VIGEVANO — Lucio Mastronardi, dopo essere stato rimosso in libertà, è ritornato ieri — in bicicletta — dal giudice. Ecco in piazza Ducale. (Telefoto Italia - l'Unità)

giura del silenzio? Si può dire solo che, al loro apparire, né il calcoloso di Vigevano fessato su di una rivista e quindi destinato ad una diffusione ristretta, né il maestro (che suscitò invece molto clamore) avevano scosso la città. Fino a poco tempo fa, infatti, del Maestro erano state « andate poco più di duecento copie. Per Vigevano, dice qualcuno, sono molte. Altri dicono invece che si è voluto ignorarlo di proposito, perché era un libro scomodo, ed aggiungono addirittura che la diffusione del libro è stata boicottata più o meno inconsciamente. Le cartolerie

(Vigevano è ricca di librerie) non lo avrebbero esposto quando maggiore era l'attenzione intorno ad esso, e non avrebbero richieste altre copie dopo l'esaurimento di quelle spedite dall'editore.

Questo, a grandi linee, l'atteggiamento della città alla vigilia dell'uscita dell'«Industrialotto» e del recente « caso » giudiziario. Mastronardi, del resto, ha sempre rappresentato a Vigevano la caratteristica figura dell'intellettuale di provincia solitario e scottoso (anche se ha avuto non poche esperienze politiche all'interno della sinistra), ribelle, insolente del chiuso mondo in cui vive, della sua frenetica e cieca corsa al denaro. Su questo mondo il mito e l'indifferenza di Mastronardi, di provincia solitario e scottoso, ribelle, insolente del chiuso mondo in cui vive, della sua frenetica e cieca corsa al denaro. Su questo mondo il mito e l'indifferenza di Mastronardi, di provincia solitario e scottoso, ribelle, insolente del chiuso mondo in cui vive, della sua frenetica e cieca corsa al denaro.

Gian Carlo Ferretti

### Solo il « Secolo » e il « Quotidiano » parlano di « manovra comunista »

Il silenzio, pressoché totale, che la stampa borghese italiana aveva tenuto nei giorni scorsi sul testo del discorso di Giovanni XXIII ai vescovi polacchi (che l'Unità pubblicava integralmente e che è stato ieri letto completamente. Gli sviluppi politici e diplomatici della questione hanno costretto i giornali italiani a dare ampia notizia dell'incidente tra la S. Sede e la Germania di Bonn.

Una rassegna del modo come gli avvenimenti vengono trattati sui vari giornali e della posizione che in merito essi assumono è assai interessante. La differenziazione è vastissima. Da un lato, il Secolo d'Italia, l'Avvenire, il Quotidiano, dell'Azione Cattolica, danno una versione addirittura grottesca del comunicato dell'ambasciatore della Germania occidentale. Il Secolo arriva a scrivere che sono state « seccamente smentite dalla S. Sede le false rivelazioni sul discorso del Papa ai vescovi polacchi ».

Il Quotidiano, dal canto suo, pubblica il comunicato e lo intitola, non meno arbitrariamente: « Una severa smentita ad una grave manovra comunista ».

Sempre nel campo dei giornali cattolici, ufficiali ed ufficiosi, c'è da registrare che il Popolo si limita a una breve notizia con un titolo andino: « Un comunicato della ambasciata di Germania ».

Il giornale del mattino, l'Avvenire d'Italia e la Gazzetta del Popolo. Questi giornali non arrivano all'imprudenza del Secolo, di reputare false le notizie e il testo del discorso pontificio pubblicato dall'Unità, ma tendono a mettere tutto al condizionale e a diminuire la portata dell'incidente, assicurando inoltre che il cardinale Wyszyński abbia incontrato i cardinali tedeschi « per ridimensionare l'episodio e non creare motivo di attrito nel Consiglio mentre si deve favorire la massima comprensione ».

Tutti altri atteggiamenti tengono diversi giornali, in particolare la Stampa e la Voce Repubblicana. Sulla Stampa Vittorio Gorresio riconosce esplicitamente che « non sussiste dubbio alcuno sull'esattezza testuale delle parole attribuite a Giovanni XXIII ». L'articolista cava quindi dal contesto del discorso una serie di brani che danno tutto il senso della sua importanza e osserva come, in realtà, la S. Sede ha già da tempo provveduto a riconoscere de facto la situazione nuova nelle regioni occidentali della Polonia.

La Stampa interpreta la risposta data da Monsignor Dell'Acqua al passo di protesta di Bonn come una sanzione di questo riconoscimento che non può essere giuridico solo perché non vi è ancora un trattato di pace tedesco, come dichiara la Santa Sede. « L' » alla luce di questa dichiarazione — scrive Gorresio — formale ed ufficiale — si deve interpretare la risposta data dall'ambasciatore, che cioè il punto di vista vaticano è rimasto immutato: c'è un riconoscimento dello stato di fatto, mancando ancora le condizioni (il trattato di pace con la Germania) che consentano di trasformarlo in riconoscimento de jure. In questo senso, conclude ironicamente l'articolista, è usare un enfemismo parlare di soddisfazione del governo federale tedesco per la risposta della S. Sede.

Dello stesso tenore è l'interpretazione che dell'incidente ha dato la Voce Repubblicana. Sotto il titolo di « Non autorizzata, ma esatta la nota pontificia sull'Oder Neisse », il giornale del PRI scrive: « Monsignor Dell'Acqua avrebbe fatto intendere chiaramente all'ambasciatore di Bonn che il pensiero di Giovanni XXIII sul problema delle frontiere tedesche polacche è immutabile e corrisponde esattamente al discorso pronunciato ai vescovi di Polonia. Il Papa, quindi, ritiene che quelle frontiere siano immutabili ».

Assai prudenti e riservati, sono molti altri quotidiani, dal Corriere della Sera, al Giorno, al Messaggero, che si limitano a dare notizia, più o meno ampia, dell'episodio senza arricchire interpretazioni o commenti. Dal quadro che abbiamo però prima delineato emerge la grande importanza del fatto, l'esattezza scrupolosa della informazione che il nostro giornale aveva pubblicato, senza arrischiare nessuna speculazione e tenendosi in una linea di responsabile correttezza.

p. s.

### Sarà assegnato il 25

## Steinbeck Neruda e Graves candidati al Premio Nobel

### I premi per la fisica, la chimica e la medicina saranno assegnati il 1° novembre. Alla fine del mese il Nobel per la Pace

STOCOLMA, 17. Il Premio Nobel per la Letteratura sarà assegnato giovedì 25 ottobre. Il nome che ricorre con maggiore insistenza è quello dell'americano John Steinbeck; gli altri candidati sono Pablo Neruda, che è il maggiore poeta dell'America Latina, e Robert Graves, narratore, poeta e critico inglese. La candidatura di Steinbeck al Nobel giunge infatti a Londra da Futuro, l'ombra e l'opacità di un'opera di cui si ricordano soltanto le opere più note da noi — è stato sottoposto in questi ultimi anni a una severa revisione da parte della critica. Fra gli scrittori americani degli anni della er-

scorsi conservatori da quelli cosiddetti progressisti. Come si sa, la maggioranza relativa era stata chiesta, nella riunione plenaria di ieri, dal cardinale Ottaviani, segretario del Santo Uffizio. Gli avvenimenti ripetuti i cardinali Roberti e Ruffini, obiettando che una tale procedura avrebbe significato in pratica una modifica del Codice di diritto canonico: quindi, le nomine che ne scaturivano dovevano essere sottoposte « alla paternità del Santo Padre ». Il consiglio di presidenza accettò tale impostazione e, durante il voto, all'assemblea venne comunicato in sei lingue il nuovo procedere delle elezioni.

Stamane, dunque, la situazione si è arricchita di nuovi « passi diplomatici ». Gli episcopati del gruppo franco-tedesco hanno ribadito che la proposta Ottaviani non tendeva tanto a snellire la procedura, quanto a riconoscere il bastone dell'iniziativa alla Curia vaticana. Di conseguenza, hanno ristabilito i contatti per impugnarne il compromesso raggiunto e parare la mossa del segretario del Santo Uffizio, apparendo evidente che con la maggioranza relativa, il blocco italo-americano, sostenuto

da buona parte dell'episcopato sudamericano, e per la inevitabile dispersione di voti, potrebbe facilmente imprimere una « non gradita fisionomia » alle Commissioni conciliari.

f. m.

in tutte le edicole

l'avventura

dell'uomo dalle caverne al cosmo

# le Civiltà

Enciclopedia della storia e del costume

# le Civiltà

una scrupolosa e affascinante ricostruzione della vita quotidiana e delle conquiste umane dalla preistoria a oggi

un'opera enciclopedica di grande prestigio che si acquista in edicola a fascicoli settimanali e si raccoglie in 7 lussuosi volumi più due volumi di supplemento

140 fascicoli in carta patinata - 3360 pagine - 5600 illustrazioni a colori

Vallarai Edizioni Periodiche

Il Nobel rappresenterebbe un rilancio di Steinbeck dopo il successo che, ancor giovane — Steinbeck ha oggi trentatré anni — egli conobbe tra le due guerre (successo da noi giustamente favorito nel quadro di quella « riscoperta dell'America » avvenuta allo scendere degli anni trenta, cioè nel tentativo di cura della guerra e del provincialismo fascista) e dopo il delusione che la sua fama ha conosciuto in questi ultimi tempi.

Tuttavia, non è stata ancora l'Italia l'opera di Pablo Neruda. È recente la sua visita a Roma in occasione della presentazione al pubblico del volume Poésie scelta di Santoni nella traduzione di Dario Puccini. Neruda è nato a Parícut nel 1904, nel Pù. Crepuscolo fu la sua prima opera (1924). Residente in Italia (1933-1937), pubblicò nel 1937 il libro di poesie « 1937 ». Lo stesso anno pubblicò il libro di prosa « 1937 ». Nel 1938 pubblicò il libro di prosa « 1938 ». Nel 1939 pubblicò il libro di prosa « 1939 ». Nel 1940 pubblicò il libro di prosa « 1940 ». Nel 1941 pubblicò il libro di prosa « 1941 ». Nel 1942 pubblicò il libro di prosa « 1942 ». Nel 1943 pubblicò il libro di prosa « 1943 ». Nel 1944 pubblicò il libro di prosa « 1944 ». Nel 1945 pubblicò il libro di prosa « 1945 ». Nel 1946 pubblicò il libro di prosa « 1946 ». Nel 1947 pubblicò il libro di prosa « 1947 ». Nel 1948 pubblicò il libro di prosa « 1948 ». Nel 1949 pubblicò il libro di prosa « 1949 ». Nel 1950 pubblicò il libro di prosa « 1950 ».

### 14 ambasciatori premiano lo scrittore Raymond Aron

PARIGI, 17. Il dodicesimo Premio degli Ambasciatori, destinato a premiare all'estero l'opera di uno scrittore francese, è stato attribuito al prof. Raymond Aron, docente della facoltà di Lettere e Scienze della Sorbona, per il suo libro « Pace e guerra fra le nazioni ».

### Al vaglio del pretore la scarcerazione di Mastronardi

ALESSANDRIA, 17. Il pretore di Alessandria, dott. De Aquila, ha telegrafato al giudice di sorveglianza del Tribunale di Vigevano, dott. Mannacò, per conoscere l'esattezza di una notizia che, secondo il giornale « L'Unità », il maestro di Vigevano, che era in carcere nell'attesa di essere destinato ad una casa di cura per un periodo non inferiore ai due anni. La sentenza del pretore di Alessandria — come è noto — dichiarando lo scrittore non punibile per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale causa la totale infermità di mente risultata da una perizia d'ufficio, ne ordinava il ricovero in una casa di cura.



Primi segni di una nuova manovra speculativa

# In decine di palazzi aumento o sfratto

L'ultimatum delle società immobiliari - Fitti maggiorati del 20 per cento da un giorno all'altro - Proposta comunista in Parlamento

L'ondata di sfratti, che ha colpito Torino e Milano nei mesi scorsi, a Roma è giunta attardata. Nella città ambrosiana ben 20 mila famiglie hanno subito l'ultimatum delle pignoni che vanno dal 40 al 130 per cento dei nomi di locazione stabiliti precedentemente nei contratti. Torino un immigrato siciliano Salvatore Re, che paga 28.000 lire al mese per tre stanze si è sentito chiedere un aumento di 60.000 lire alla scadenza del contratto. Vi è chi sa che l'ondata sia nell'aria anche a Roma, dove i contratti addio in gran numero a dicembre. Siamo già alle avvisaglie. Alcune società immobiliari hanno spedito in lettera, minaccia ai propri inquilini: accettare un aumento del canone affitto o andarsene.

La società dice ai suoi locatari che hanno due strade da scegliere: o pagare o andarsene addirittura prima della scadenza del contratto. Una richiesta che, se accettata, il contratto non può essere modificato secondo l'arbitrio di uno solo dei contraenti; e le 28 famiglie della borgata Alessandrina si appaiono all'uscio della società di piazza Alessandrina.

Tuttavia, quando i contratti scadranno, la S. Chiara sarà convinta di avere dalla sua i crismi della legge e sfratterà inesorabilmente chi non accetterà gli aumenti di essa decretati. L'amministrazione degli stabili di via Salaria 114, proprietaria di 20 appartamenti, ha anch'essa spedito le lettere di aumento. Vuole il 20 per cento in più: chi pagava 25 mila lire al mese ne dovrebbe pagare 30 mila. La stessa richiesta è stata presentata dalla amministrazione di via Tullio 45.

Per difendere l'amico aggredito, come d'istinto, un facchino di 41 anni giace in fin di vita al Centro traumatologico dell'INAIL: uno dei litiganti gli ha esplosa un bruciatore a colpo di pistola. Il proiettile gli ha perforato il polmone sinistro. La sparatoria è avvenuta ieri sera, poco dopo le 22, in via Vedana, alla Garbatella: il ferito, Espedito Della Vecchia, ha tentato disperatamente di scagionare lo sparatore, di non farne il nome. «Non so chi mi ha sparato — ha trovato la forza di mormorare, prima che i medici lo facessero trasportare in sala operatoria — Passaggio da solo lungo via Vedana, quando ho visto un gruppo di persone che stavano litigando. Incursivo ho fatto per avvicinarli: è stato in quel momento che ho sentito come un pugno al petto. Ero stato colpito dalla pallottola. Sono caduto in terra e quelli li sono fuggiti, scompaendo per le strade vicine».

Agli investigatori non è stato difficile dimostrarci che Della Vecchia aveva mentito forse per salvare il suo feritore, forse per potersi vendicare da solo, appena guarito. «E' una cosa che voglio vederla da solo», ha ripetuto al suo primo soccorritore. E' bastato che gli agenti interrogassero due dei partecipanti alla rissa e alcuni testimoni per giungere alla ricostruzione dei fatti. Secondo la polizia, lo sparatore si chiama Arcangelo Magri: costui è riuscito a fuggire e gli uomini della sezione omicidi lo stanno ora ricercando. L'amico, che lo ha spalleggiato, è invece il trentaduenne Vincenzo Giunta: è ritenuto in stato di fermo nel commissariato di P.S. della Garbatella.

Esposito Della Vecchia abita in un modestissimo appartamento in via Casal Ciribello n. 35 Ordinario del napoletano, abita da anni alla Garbatella. Si guadagna da vivere, lavorando ai mercati ven-

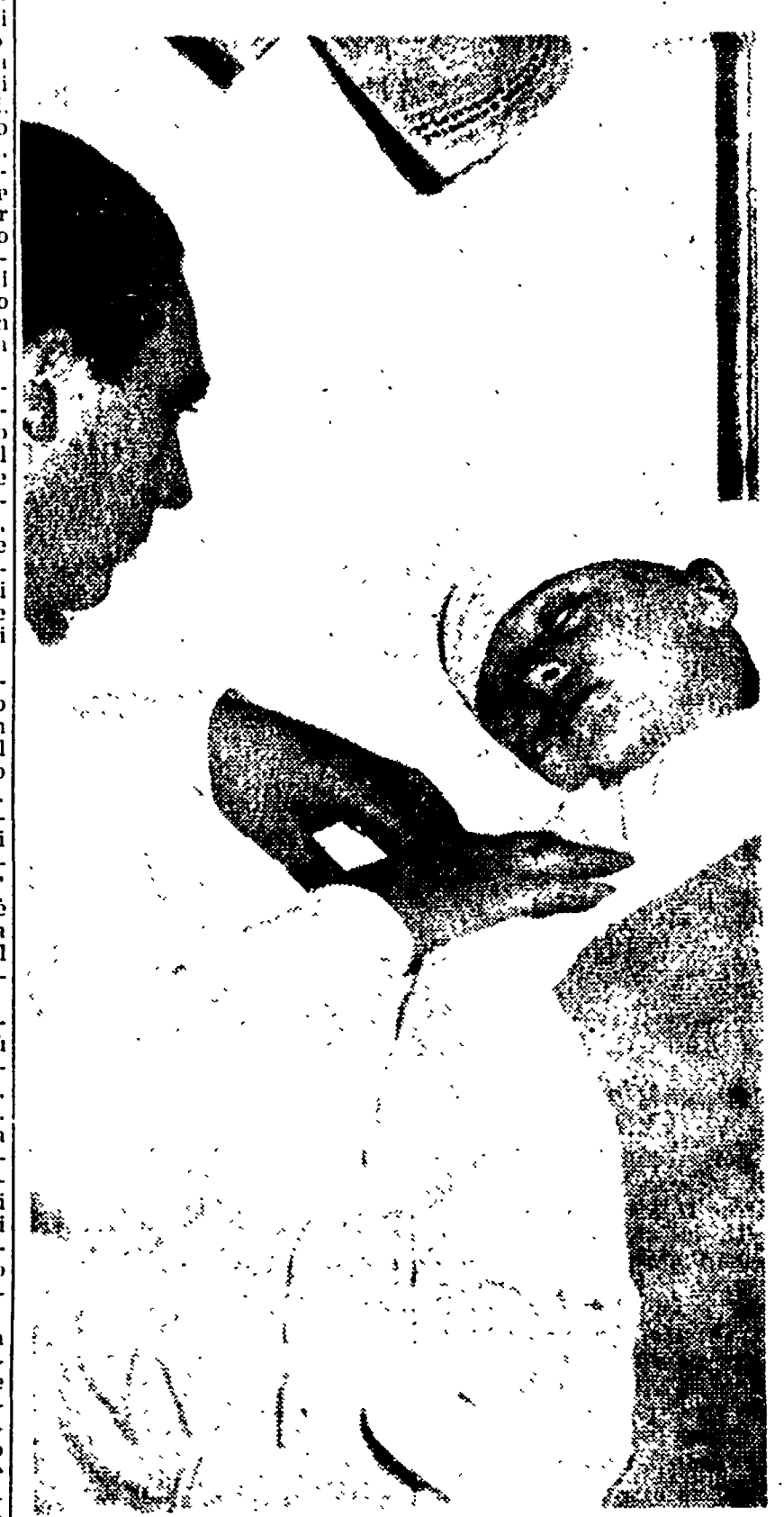
rali: secondo la polizia, ha arditamente come d'istinto, un facchino di 41 anni giace in fin di vita al Centro traumatologico dell'INAIL: uno dei litiganti gli ha esplosa un bruciatore a colpo di pistola. Il proiettile gli ha perforato il polmone sinistro. La sparatoria è avvenuta ieri sera, poco dopo le 22, in via Vedana, alla Garbatella: il ferito, Espedito Della Vecchia, ha tentato disperatamente di scagionare lo sparatore, di non farne il nome. «Non so chi mi ha sparato — ha trovato la forza di mormorare, prima che i medici lo facessero trasportare in sala operatoria — Passaggio da solo lungo via Vedana, quando ho visto un gruppo di persone che stavano litigando. Incursivo ho fatto per avvicinarli: è stato in quel momento che ho sentito come un pugno al petto. Ero stato colpito dalla pallottola. Sono caduto in terra e quelli li sono fuggiti, scompaendo per le strade vicine».

Il gruppo di amici, che lo ha spalleggiato, è invece il trentaduenne Vincenzo Giunta: è ritenuto in stato di fermo nel commissariato di P.S. della Garbatella.

Esposito Della Vecchia abita in un modestissimo appartamento in via Casal Ciribello n. 35 Ordinario del napoletano, abita da anni alla Garbatella. Si guadagna da vivere, lavorando ai mercati ven-

## Migliora il bimbo aggredito

# Da 60 ore accanto al figlio



Migliorano le condizioni di Roberto Bernardini, il bimbo di nove anni aggredito e ridotto in fin di vita, in un pronto soccorso di via Casaccia di Poggio Reale. Il padre del bambino ferito, rimasto sottoposto al capezzale del figlio dal momento del ricovero.

**Pajetta a Genzano**  
Oggi il compagno Giancarlo Pajetta aprirà la campagna elettorale a Genzano con un comizio alle 18.30.

**Conferenza al Gramsci**

**Ripartizione del reddito in Jugoslavia**

Domena: alle ore 18, nuova sede dell'Istituto Gramsci via del Conservatorio 53, Jospip Krpan, membro della presidenza della Confederazione dei sindacati jugoslavi, terrà una conferenza sul tema: «La ripartizione del reddito in Jugoslavia sotto il profilo sociale ed economico e la funzione del sindacato in tale processo». L'oratore interverrà alle domande degli intervenuti.

Un facchino in via Vedana alla Garbatella

# Moribondo per una revolverata esplosa nella rissa

Era intervenuto per difendere un amico aggredito - Il feritore identificato ma latitante

Per difendere l'amico aggredito, come d'istinto, un facchino di 41 anni giace in fin di vita al Centro traumatologico dell'INAIL: uno dei litiganti gli ha esplosa un bruciatore a colpo di pistola. Il proiettile gli ha perforato il polmone sinistro. La sparatoria è avvenuta ieri sera, poco dopo le 22, in via Vedana, alla Garbatella: il ferito, Espedito Della Vecchia, ha tentato disperatamente di scagionare lo sparatore, di non farne il nome. «Non so chi mi ha sparato — ha trovato la forza di mormorare, prima che i medici lo facessero trasportare in sala operatoria — Passaggio da solo lungo via Vedana, quando ho visto un gruppo di persone che stavano litigando. Incursivo ho fatto per avvicinarli: è stato in quel momento che ho sentito come un pugno al petto. Ero stato colpito dalla pallottola. Sono caduto in terra e quelli li sono fuggiti, scompaendo per le strade vicine».

Agli investigatori non è stato difficile dimostrarci che Della Vecchia aveva mentito forse per salvare il suo feritore, forse per potersi vendicare da solo, appena guarito. «E' una cosa che voglio vederla da solo», ha ripetuto al suo primo soccorritore. E' bastato che gli agenti interrogassero due dei partecipanti alla rissa e alcuni testimoni per giungere alla ricostruzione dei fatti. Secondo la polizia, lo sparatore si chiama Arcangelo Magri: costui è riuscito a fuggire e gli uomini della sezione omicidi lo stanno ora ricercando. L'amico, che lo ha spalleggiato, è invece il trentaduenne Vincenzo Giunta: è ritenuto in stato di fermo nel commissariato di P.S. della Garbatella.

Esposito Della Vecchia abita in un modestissimo appartamento in via Casal Ciribello n. 35 Ordinario del napoletano, abita da anni alla Garbatella. Si guadagna da vivere, lavorando ai mercati ven-

Il gruppo di amici, che lo ha spalleggiato, è invece il trentaduenne Vincenzo Giunta: è ritenuto in stato di fermo nel commissariato di P.S. della Garbatella.

Esposito Della Vecchia abita in un modestissimo appartamento in via Casal Ciribello n. 35 Ordinario del napoletano, abita da anni alla Garbatella. Si guadagna da vivere, lavorando ai mercati ven-

Per mancanza di fondi

# Da clinica a ospizio

Singolare trasformazione dell'Istituto Modigliani

Una vecchia clinica sta per trasformarsi in un pensionato per «madri nubili». Si tratta dell'Istituto «Enrico Modigliani» di via Vittorio Amedeo, una traversa di viale Mazzini, un'opera pia che sta per essere sotto la gestione dell'opera nazionale maternità e infanzia. Sotto nel 1918 e ricostruito legalmente nel 1923, l'istituto avrebbe dovuto avere il compito di «prevenire la posizione degli infanti, combattere la mortalità infantile, ammuovendo e coordinando l'attività di opere affini in altre città italiane». Da dodici anni, però, venne istituito un reparto per l'assistenza ostetrico-ginecologica, una settantina di letti in tutto. Senonché i fondi ben presto sono dimostrati largamente insufficienti e la vita della clinica è stata assai faticosa. Per di più, lo stato è sempre stato giudicato inadatto allo scopo, e la sua liquidazione come ospedale è giustificata solo dalla mancanza di ricoveri in tutti i sobborghi della città. Un anno fa il Consiglio di amministrazione dell'istituto — di fronte alle difficoltà di mantenere l'istituto — si dichiarò vincente pronunciandosi a favore dell'assorbimento della clinica parte dell'ONMI.



L'Istituto Modigliani di via Vittorio Amedeo

**Sospendere l'edificio al Colosseo**

**Appalti Teti altri licenziamenti**

**A lunedì le trattative per gli edili**

In merito alle costruzioni in corso sull'area del Tempio di Claudio dinanzi al Colosseo, l'Associazione «Italia Nostra» ha inviato un telegramma al ministro della P.I., al direttore generale Antichità e Belle Arti, al Sindaco, al Sovrintendente ai Monumenti del Lazio, per chiedere l'immediata sospensione dei lavori. L'Associazione fa rilevare che l'area del Tempio di Claudio non gode di diritti di extraterritorialità non essendo compresa nell'elenco delle zone extraterritoriali previste dall'art. 15 del Concordato del 1929, bensì nell'elenco delle aree esenti da tasse non espropriabili per pubblica utilità senza accordo tra due Stati. Pertanto, l'intervento dell'autorità competente perfettamente legittimo. Essendo dunque tutte le condizioni per impedire un nuovo scempio urbanistico.

La metà che i 36 operai dell'Imer, la ditta che lavora per conto della Teti, stanno conducendo ormai da dieci giorni contro il licenziamento, ha fatto scattare il bubbono degli appalti della società telefonica. Altre tre aziende, la Cosette It e la Ict hanno annunciato drastiche riduzioni di personale giustificandole come ha fatto la Imer, con i bracci capotati offerti dalla Teti. Sabato, presso l'ufficio di lavoro, riuniranno i rappresentanti della Teti, degli appaltatori, e dei sindacati, per un esame più completo della questione. Per intanto, i 36 operai dell'Imer sono stati denunciati dal dottor Spinola del Ministero delle partecipazioni statali. Il funzionario dopo aver chiarito che la questione non è di competenza del suo ministero, ha promesso di riferire all'Intersind. Nel corso del colloquio gli operai hanno ribadito le soluzioni: già proposte: o assorbimento di parte della Teti o costituzione di una cooperativa.

Ieri alle 18 sono iniziate presso l'Associazione romana dei costruttori le trattative per la stipulazione di un accordo di lavoro, per gli edili. Erano presenti i delegati degli imprenditori e i rappresentanti dei sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Dopo alcune ore di discussione le trattative sono state aggiornate a lunedì prossimo alle 10.

Due sono le tendenze affiorate: nell'atteggiamento pacifista, rifiuto di accettare in blocco le rivendicazioni operative e accettazione di un aumento salariale senza tuttavia pretesse l'entità. La piattaforma rivendicativa della categoria comprende un aumento del 25 per cento del salario, il pieno rispetto del contratto, la riduzione dell'orario di lavoro legato alla soluzione del problema dei trasporti la cui arretratezza e l'alto costo creano agli edili insostenibili disagi. Per un esame più approfondito delle trattative, si riunirà venerdì alla C.d.I. l'attivo della Fillea.

Spacciatori arrestati

# A 2000 lire biglietti da 10.000

Attenzione ai biglietti da diecimila lire! Se hanno stampigliata la serie A 1420, sono falsi. Ce ne sono tanti in circolazione: hanno tutti la stessa serie. Applicando la regolamentazione proposta dai firmatari, a Roma una casa signorile verrebbe a costare 8.200 lire per vano legale. La categoria delle case si riferisce alla classificazione del nuovo catasto edilizio urbano. Per le case civili il canone scenderebbe a 7.130 lire per vano legale; per le case economiche a 4.000 lire; per le case popolari a 3.400 lire per vano legale.

Gli altri articoli stabiliscono che un contratto il quale fissi il pagamento di un canone superiore a quello determinato dalla legge viene dichiarato nullo e precisano i compiti delle commissioni per l'equo fitto da costituirsi presso le Preture. Queste commissioni dovrebbero essere formate dal procuratore della causa, dai rappresentanti dell'Ufficio tecnico erariale, dei proprietari di immobili iscritti al ruolo delle imposte e degli inquilini non proprietari.

**Gianfranco Bianchi**

**Congresso di medicina legale**

Si è svolto nei giorni scorsi a Marsiglia, sotto la presidenza del prof. Mosinger, direttore dell'Istituto di medicina legale, di origine industriale e di origine medica. Il XXIX Congresso internazionale di medicina legale e di medicina sociale. Hanno partecipato i rappresentanti di 22 nazioni.

**Mimmo di nuovo padre**



Domenico Modugno, padre per la seconda volta, è tornato ieri mattina nella clinica dove la moglie, Franca Gandolfi, ha dato alla luce il secondo maschietto. Il primogenito si chiama Mario; per il nuovo nato non è stato ancora deciso il nome.

# piccola cronaca

**il partito**  
Convocazioni  
Riunione pensionati alle 18 in Federazione Sezione San Saba assemblea città P.T. alle 20 Sezione Ostiense assemblea congressuale Mercati generali alle 20. Appio: comitato direttivo alle 17 con Fredduzzi. Tuscolano: alle 17.30 congresso della cellula ATAA. Manzara: martedì ore 20 congresso di due cellule con Peloso.

**Borseggiato in filobus un turista**  
Un italo-americano, Salvatore Melaragno, è stato borseggiato da uno sconosciuto, che gli è impadronito del portafoglio. Il denaro è stato restituito al turista. Il denaro è stato restituito al turista.

Con l'autorizzazione della Camera di Commercio di Roma n. 31 del 4 ottobre 1962

## La Ditta C.E.S.A.R.

di EUGENIO MIELI  
3 PIAZZA SANTA MARIA MAGGIORE 3  
DOPO TRENT'ANNI DI ATTIVITA' COMMERCIALE CAUSA DEMOLIZIONE EDIFICIO

# LIQUIDA

PALETOT - SOPRABITI - IMPERMEABILI VESTITI - GIACCHE SPORT - MONTGOMERY STOFFE DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE NONCHE' ABITI E PANTALONI ESTIVI DI LANA E COTONE

### TUTTO A METÀ PREZZO



Telefonata dall'«Africa» isolata a Venezia

# «Nessun altro caso di vaiolo» dice il capitano della nave

### I passeggeri rintracciati nelle altre città

In alcune città italiane sono in corso le ricerche dei passeggeri sbarcati a Brindisi dalla motonave «Africa».

A Roma sono stati rintracciati complessivamente nove passeggeri, che ora vengono sottoposti alle visite di controllo da parte delle autorità sanitarie. Si tratta di Maurizio Sciarone e della moglie Giuseppina, con i figli Andrea e Beniamino; Gina Frediani, Ugo e Anne Montanari, John e Edward Pine.

A Napoli, al seguito della segnalazione pervenuta dal Ministero della Sanità, il medico provinciale ha ordinato le ricerche dei passeggeri provenienti dall'«Africa». Sono già stati rintracciati sette persone. A Foggia la polizia ha rintracciato Pamela Kelly e Agneta Hartmoll.

A Milano, la polizia sta cercando due giovani beige, Jean e Susanna Morandini.

### Le ore trascorrono lente — 428 persone dovranno rimanere a bordo fino a sabato

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 17. Il tempo sulla motonave «Africa», messa in quarantena al porto di Venezia per aver avuto a bordo un caso mortale di vaiolo (come è stato confermato oggi dal capo dell'Ufficio, dottor Bagnato), trascorre con esasperante lentezza. Le 428 persone bloccate sul piroscafo, di cui 208 passeggeri e 220 uomini dell'equipaggio, non possono far altro che attendere una attesa scandinava minuto per minuto, un'ora dopo l'altra, e che si protrarrà fino a sabato prossimo, giorno in cui (il vaio, come si sa, ha un periodo di incubazione di 14 giorni), non riscontrandosi casi di contagio, verrà dato il nulla osta allo sbarco e tutti potranno rallegrarsi per lo scampato pericolo.

Intanto, man mano che le

ore passano, un po' dell'orgasmo scomparse per lasciare il posto ad una crescente speranza. Anche i familiari dei passeggeri trattenuti sull'«Africa», molti dei quali, convenuti a Venezia, si erano abbandonati ieri a scene strazianti di disperazione, sembrano essersi rassegnati; essi si limitano a seguire con trepidazione le notizie che provengono dal piroscafo e che, per fortuna, sono tutte tranquillizzanti.

«Sia i passeggeri che i marinai godono ottima salute», ci ha detto stamane per telefono il comandante dell'«Africa», capitano Mario Verdrime, il quale ci ha anche assicurato che la vita a bordo si svolge normalmente e che la nave dispone di viveri in quantità sufficiente a far fronte alle necessità del periodo di isolamento, anche senza ricorrere a forniture esterne.

Pensiamo di essere stati gli ultimi a servirvi del collegamento telefonico, unico mezzo di comunicazione della nave col mondo esterno. Poco dopo, i fili sono stati tagliati e il piroscafo è stato tirato nei pressi della banchina di Sacca Fisola. Ciò è avvenuto per l'insistenza dei lavoratori portuali i quali avevano minacciato uno sciopero, qualora la nave non fosse stata condotta al largo.

Oltre che da un giustificato allarme per il pericolo di contagio (a questo proposito è da rilevare che il cordone sanitario attorno alla nave era ridotto a due poliziotti, e che si sono visti dei passeggeri scambiare bigliettini e giornali coi familiari in sosta sulla banchina) una così forte presa di posizione è motivata dall'incomprensibile comportamento della compagnia di navigazione proprietaria dell'«Africa».

Ieri, infatti, sebbene fosse a perfetta conoscenza del caso di vaiolo accaduto pochi giorni prima, il Lloyd Triestino aveva deciso di far compiere ugualmente le operazioni di carico e scarico, tanto che il Provveditorato al porto aveva già ordinato la formazione delle squadre di lavoro.

Sulla nave era già stata issata la bandiera gialla e gli operai hanno avuto conferma che si intendeva cancellarla nella stiva dentro a dei «mastelloni» sospesi alle gru fisse della banchina. Hanno subodorato il pericolo e si sono rifiutati di svolgere le mansioni loro richieste. Le autorità, sia sanitarie che amministrative del porto, non hanno potuto far altro che approvare il fermo atteggiamento dei lavoratori. Le buone notizie circa la salute dei passeggeri e dell'equipaggio dell'«Africa» ci sono state confermate questa sera dal dottor Carlo Bagnato, capo dell'Ufficio sanità marittima del porto.

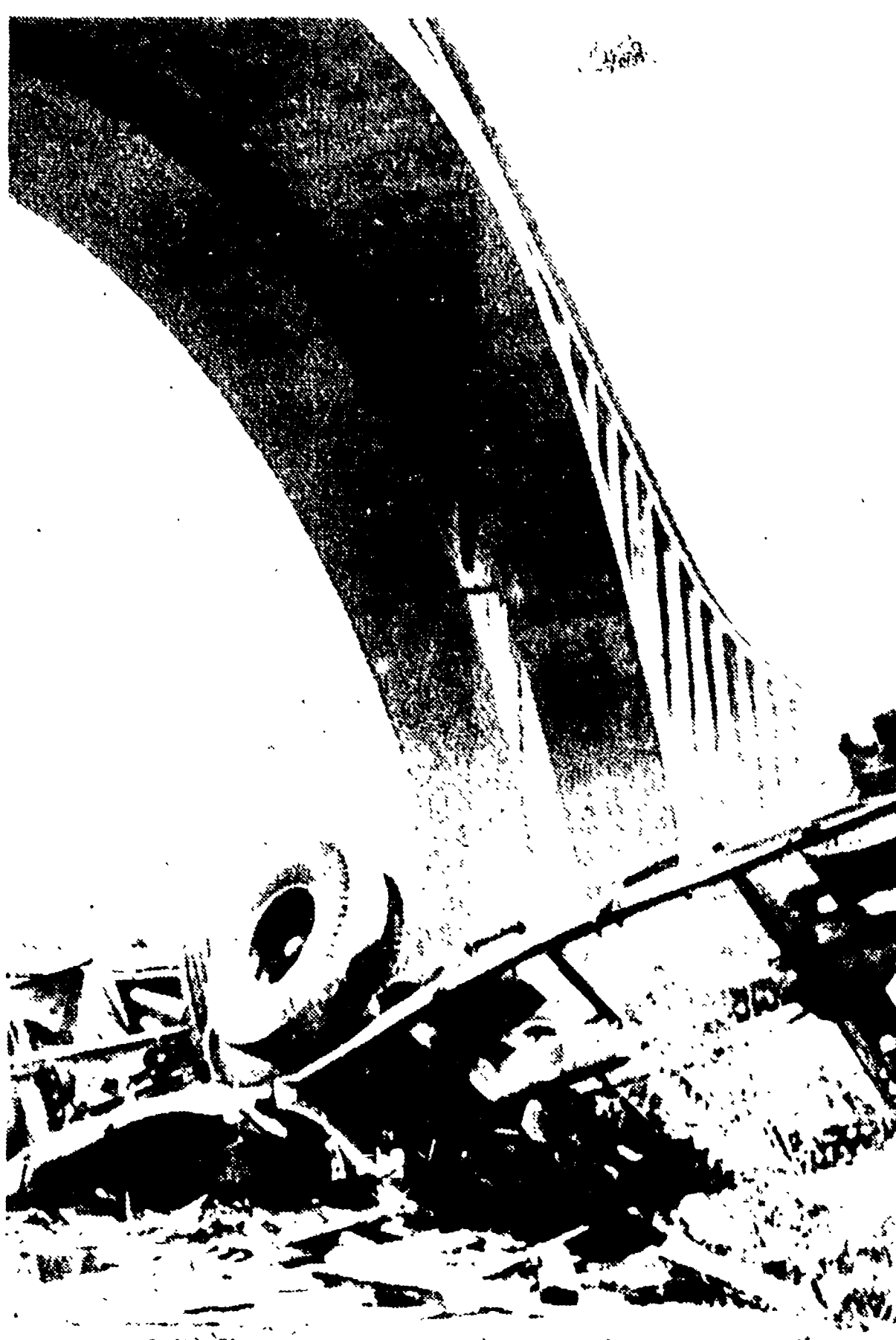
Le persone a bordo della motonave sono state visitate anche oggi, una per una, ma in nessuna di esse i medici hanno riscontrato il benché minimo sintomo che possa far pensare ad un avvenuto contagio del terribile morbo che, quasi sicuramente, ha causato la morte di Jean Miller, la ragazza sudafriicana nativa di Este (Padova) che, proprio in questi giorni, avrebbe dovuto ricevere a Milano una borsa di studio.

Se tutto andrà bene, come si spera, la bandiera gialla dell'isolamento sarà ammainata fra tre giorni e, completate le operazioni di scarico delle merci, l'«Africa» potrà ripartire per Trieste.

La sosta forzata della nave nel porto di Venezia non arrecerebbe danni alla compagnia di navigazione; la prossima partenza del piroscafo per il Sud Africa è infatti fissata per il giorno 26 ottobre.

## Camion vola dall'autostrada

Due morti



BOLOGNA — Un camion è precipitato da un ponte, sull'autostrada del Sole. I due camionisti sono morti. L'automezzo, targato FI 151681, carico di ferro, dopo aver tamponato un autocarro di Verona ha sfondato il muretto di protezione ed è precipitato per 65 metri, fino al greto di un torrente. Gli autisti sono rimasti bloccati nella cabina di guida e sono morti sul colpo. Si chiamavano Romano Pagnoli, di 26 anni, di Borgo S. Lorenzo, e Domenico Cinalli, di 21 anni, di Sesto Fiorentino. Nella foto: i resti del camion, sul greto del fiume, sotto l'arcata del ponte.

### Una donna in USA

# Aiutata dal figlio affoga il marito

### L'orribile delitto per entrare in possesso dell'eredità

Nostro servizio

CORPUS CHRISTI (Texas), 17.

Un orribile delitto è stato commesso per l'acquisto di una giovane donna e il figlio di una facoltosa famiglia. Il proscritto di questo feroce omicidio sono Lorenzo Graming e il figlio Dicko. La vittima è la moglie di lei, e Maria Graming, di 41 anni, che ha detto tutto spietato da come settimane appena.

Ma ecco come sono andati i fatti.

Tro sedici anni fa Lorenzo Graming, di 35 anni, aveva sposato la donna di 21 anni, Maria Graming. Il loro matrimonio era stato felice per un po', ma poi, come è noto, si era deteriorato. Lorenzo Graming, di 25 anni più vecchio di lei, la donna aveva fatto il figlio Dicko, di 10 anni, da un precedente matrimonio.

Ma il secondo matrimonio, quello con la donna di 21 anni, non era stato felice. Lorenzo Graming, di 35 anni, aveva sposato la donna di 21 anni, Maria Graming. Il loro matrimonio era stato felice per un po', ma poi, come è noto, si era deteriorato. Lorenzo Graming, di 25 anni più vecchio di lei, la donna aveva fatto il figlio Dicko, di 10 anni, da un precedente matrimonio.

Il marito era un uomo di grande successo, che si allentava a grande velocità, chiamata la polizia. Purtroppo gli agenti, non giunsero in tempo per impedire il delitto. Ma il figlio, dopo un quarto d'ora di corsa, era già presso a lume di casa. Il padre, il bagaglio della macchina, era già sparito. L'investigazione di polizia era in corso. Il marito era un uomo di grande successo, che si allentava a grande velocità, chiamata la polizia. Purtroppo gli agenti, non giunsero in tempo per impedire il delitto. Ma il figlio, dopo un quarto d'ora di corsa, era già presso a lume di casa. Il padre, il bagaglio della macchina, era già sparito. L'investigazione di polizia era in corso.

Il marito era un uomo di grande successo, che si allentava a grande velocità, chiamata la polizia. Purtroppo gli agenti, non giunsero in tempo per impedire il delitto. Ma il figlio, dopo un quarto d'ora di corsa, era già presso a lume di casa. Il padre, il bagaglio della macchina, era già sparito. L'investigazione di polizia era in corso.

## E' ACCADUTO

### Ciclista travolto

Un ciclista è stato travolto da un autocarro di ferro, che si è capovolto sulla strada. Il ciclista è stato ucciso sul colpo.

### Novantenne suicida

Un novantenne si è tolto la vita, gettandosi dal balcone di casa. Il suicidio è avvenuto a causa di un malore.

### Falso tredicista

Un falso tredicista è stato scoperto. Il ciclista era stato ucciso da un autocarro di ferro.

# Solo indizi contro Sapiro Verdirame

### Avrebbe ucciso il suocero e la sua governante

Dal nostro inviato

PAVIA, 17.

Uno dei processi più tipicamente giudiziari di questi ultimi anni avrà questa mattina alle Assise di Pavia, l'imputato e il dr. Douglas Sapiro Verdirame, nato a Genova 43 anni fa, laureato in medicina nel marzo 1916, sposato dal giugno del 1941 con la figlia dell'editore Mario Ismaele Carrera, fondatore della casa editrice «La Nuova Italia». Le vittime sono il suocero, l'editore Carrera, nato a Livorno nel 1894, ucciso nella sua villa di Losana, in provincia di Pavia, a colpi di pietra e per strangolamento, Eva Martinotti, nata a Losana nel 1931, governante e dama di compagnia di Carrera, uccisa a colpi di pietra e per strangolamento nella villa di Losana.

Contro Sapiro Verdirame esistono molte indizie, ma non tali da costituire una prova. Sapiro Verdirame è un uomo poco brillante e ancora meno fortunato, sposato ancora studente, dovette farsi mantenere dal suocero per oltre 4 anni; per iniziare la professione fu costretto ancora a «battere cassa» presso il suocero, poi il fratello di Carrera in Svizzera, dove accettò un posto di contabile presso una società elettrica, ma il lavoro durò poco e il medico tornò al nord, seguito dall'accusa di un suo zio deputato che lo incolpò di avergli rubato cinque milioni; al processo, Sapiro Verdirame fu assolto per insufficienza di prove; poco dopo aprì uno studio dentistico a Varese. Tornato nella villa del suocero, il medico ne fu ben presto scacciato per aver usato violenza alla governante; un episodio analogo fece perdere al Verdirame il posto presso l'INAM di Varese.

Questi i precedenti di Sapiro Verdirame.

Gravi, o meglio penosi, ma non tali certamente da autorizzare l'accusa di duplice omicidio che gli è stata contestata, e che si fonda, quasi del tutto, su una soggettiva valutazione di quei tristi episodi accaduti molto prima dei delitti.

Seguendo le indagini e le conclusioni della polizia e della magistratura, ci sono, infatti, ben pochi indizi a carico del dottor Verdirame: uccisi la notte fra il 1 e il 2 agosto 1960, i corpi di Mario Ismaele Carrera e di Eva Martinotti furono ritrovati, casualmente, solo nel pomeriggio del 4 agosto. La necropsia del delitto fu accuratamente ricostruita: l'assassino aveva colpito in testa, con una pietra il Carrera, abbandonandolo disteso sulla scala interna della villa, era poi corso in camera della Martinotti e la aveva ferita con la stessa arma. Tornato sulle scale, lo omicida aveva sgranolato il fucile con un paio di brucelle e aveva, infine, immerso il corpo della governante nella vasca da bagno. Secondo gli investigatori, l'assassino conosceva bene la casa: il delitto occasionale, però, non fu mai escluso del tutto.

Sapiro Verdirame fu arrestato il 20 agosto del 1960: conosceva la casa, non aveva un alibi perfetto per gli omicidi, era un paio di giorni dalla morte del delitto, e il fratello di Carrera aveva nominato un altro erede, non andava d'accordo con la vittima, aveva i precedenti che abbiamo detto.

Ma gli indizi sono pochi, e non tali da costituire una prova. Sapiro Verdirame è un uomo poco brillante e ancora meno fortunato, sposato ancora studente, dovette farsi mantenere dal suocero per oltre 4 anni; per iniziare la professione fu costretto ancora a «battere cassa» presso il suocero, poi il fratello di Carrera in Svizzera, dove accettò un posto di contabile presso una società elettrica, ma il lavoro durò poco e il medico tornò al nord, seguito dall'accusa di un suo zio deputato che lo incolpò di avergli rubato cinque milioni; al processo, Sapiro Verdirame fu assolto per insufficienza di prove; poco dopo aprì uno studio dentistico a Varese. Tornato nella villa del suocero, il medico ne fu ben presto scacciato per aver usato violenza alla governante; un episodio analogo fece perdere al Verdirame il posto presso l'INAM di Varese.

# Fatale viaggio per le nozze di un parente

### Una «Giulietta» è uscita fuori strada sulla Firenze-Bologna - Un'altra donna muore presso Ciampino

Morta una ragazza romana

Tre romani sono stati protagonisti di un grave incidente sull'Autostrada del Sole: una ragazza è morta e gli altri due giovani hanno riportato ferite fortunatamente non gravi.

La ragazza morta si chiamava Rosanna Bianchini, di 21 anni, nata e residente a Roma, e ferita sono: Bruno Bianchini (fratello di Rosanna), di 24 anni, abitante in via Flaminia 217, e Giancarlo Paduani, di 23 anni, abitante in via della Baldotta, n. 120.

Tre giovani viaggiavano a bordo di una «Giulietta» ed erano diretti a Trieste, per partecipare alle nozze di Aldo Paduani, fratello di uno degli infelicitati.

Dopo una breve sosta a Firenze avevano ripreso il loro viaggio sull'autostrada, a velocità sostenuta.

Verso mezzogiorno si verificò la segnalazione. Nei pressi di Pian del Vaglio la macchina, nell'abbordare una leggera curva, ha improvvisamente sbandato ed è rovesciata dalla carreggiata, rovesciandosi. Alcune altre autovetture, che transitavano sull'autostrada, si sono fermate e numerose persone sono accorse per portare soccorso ai passeggeri della «Giulietta».

Rosanna Bianchini presentava gravi lesioni al capo mentre il fratello Bruno e Giancarlo Paduani avevano soltanto escoriazioni e ferite di lieve entità. Tutti sono stati adagiati su una mac-

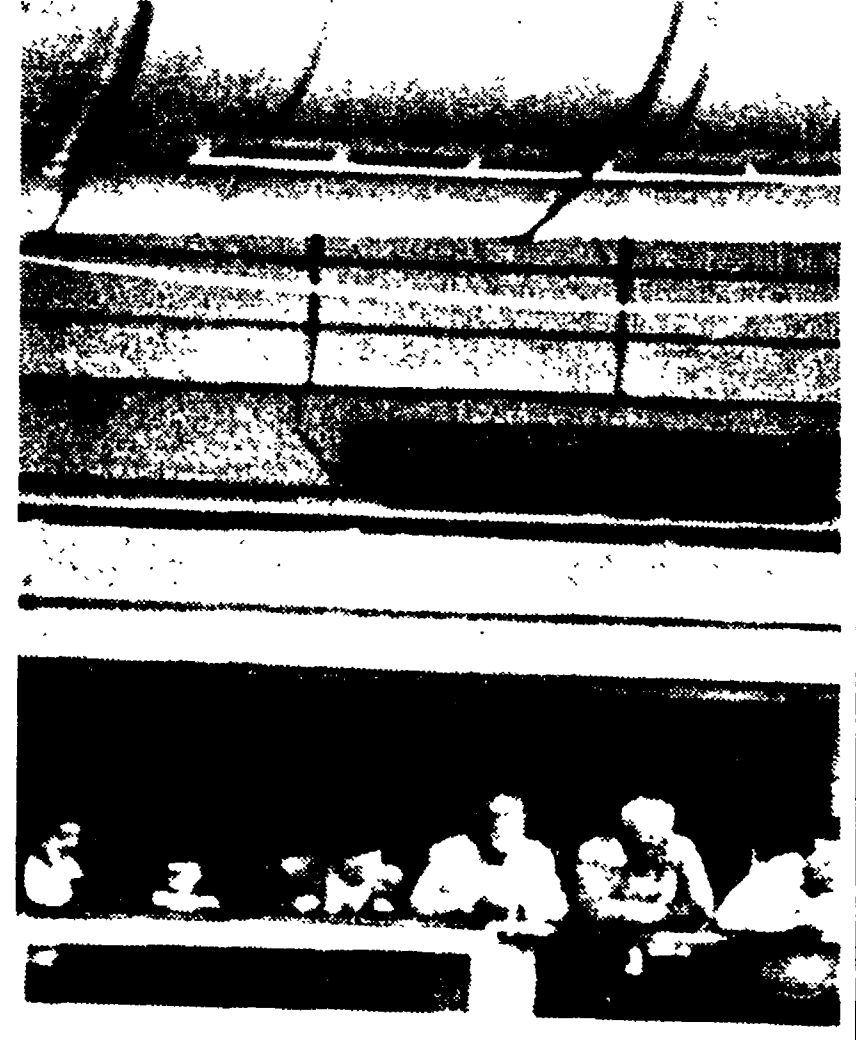
china, che si è diretta all'ospedale di Sant'Orsola di Bologna. La ragazza è morta durante il trasporto. I due giovani, dopo essere stati medicati, hanno proseguito in treno il loro viaggio per Trieste per mettere al corrente dell'accidente i loro congiunti. Poco dopo sono ripartiti per Roma.

Bruno Bianchini, che era al volante della «Giulietta» al momento dell'incidente, ha dichiarato di aver perduto il controllo della macchina per la improvvisa rottura dello sterzo.

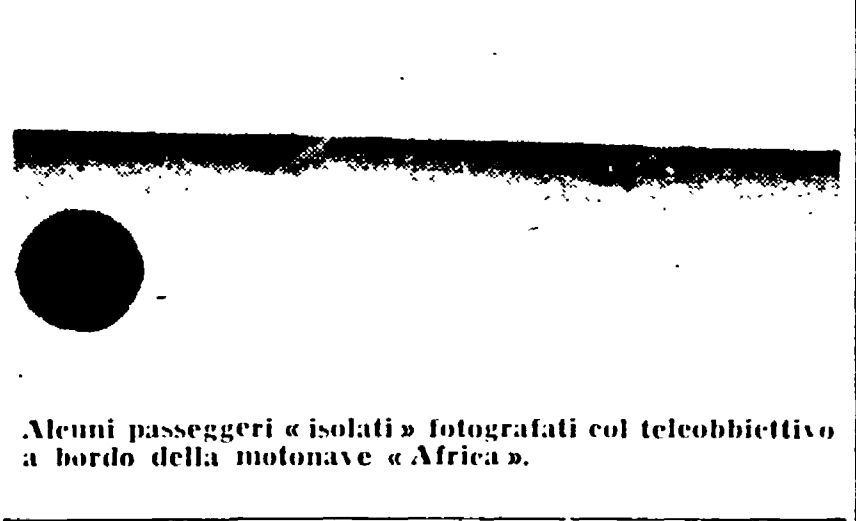
Un altro incidente mortale si è verificato sulla via Appia, presso Ciampino.

Una «Daphne» condotta da Enrico Albanese è uscita fuori strada, ribaltando. La moglie del guidatore, Maria Pia Albanese, è morta per le gravi lesioni riportate. Enrico Albanese è stato ricoverato all'ospedale S. Giovanni di Roma, con una prognosi di 70 giorni.

Altra segnalazione mortale, poco dopo le 22 di ieri sera, sulla Casilina: un'auto con due persone a bordo si è frantumata contro una vettura francese all'altezza del diciannovesimo chilometro. Il guidatore, Remo Conciani, di 52 anni, abitante in Viale Cristoforo Colombo, 92, è morto al San Giovanni un quarto d'ora dopo il ricovero. E' rimasto, invece, gravemente ferito il suo compagno di viaggio Romolo Cacciani, di 52 anni, abitante in via Lucera 18.



Alcuni passeggeri «isolati» fotografati col teleobiettivo a bordo della motonave «Africa».



Alcuni passeggeri «isolati» fotografati col teleobiettivo a bordo della motonave «Africa».

### Processo di Corleone

# Due ergastoli chiesti per i «killers»

PALERMO, 17. Al processo per i delitti della mafia di Corleone il PM ha chiesto oggi due ergastoli rispettivamente per Luciano Liggio e Giuseppe Leggio accusati di avere eliminato con cento colpi di mitra il loro pericoloso avversario, il capomafia bonomiano dottor Michele Navarra. Al momento del delitto, il 2 agosto del 1958, si trovava casualmente sul-fauto di Navarra un altro medico, il professionista palermitano Giovanni Russo, anche lui cadde crivellato dai colpi dei mafiosi. Cinque anni di reclusione sono stati chiesti per altri sei imputati accusati genericamente di «associazione a delinquere». In varia misura es-

### Genova

# Un imputato parla al processo Sfiar

GENOVA, 17. Conciani, che esprimeva queste parole, il processo Sfiar, il dottor Sfiar ha dato finalmente vita e voce almeno alle 4000 pagine che costituiscono il suo imponente ed esauriente rapporto di indagine. Quest'ultimo documento è entrato nel vivo della causa, e ha permesso di ricostruire il quadro di fondo del delitto. Il dottor Sfiar, contrariamente a quanto si era ritenuto, ha scoperto, azzardando il colpo, l'assassino del delitto. Il delitto è stato commesso da un gruppo di persone, che si sono riunite in una casa di via Lucera 18, il 2 agosto del 1958, per uccidere il dottor Sfiar.

**AVVISI ECONOMICI**

**AVVISI SANITARI**

**CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA**

**ENDOCRINE**



Il 200° anniversario di Brera

# Mancano quadri agli osservatori astronomici

Le onoranze che vengono spesso tributate nei congressi nazionali o internazionali a uno scienziato fondatore di qualche istituzione oggi particolarmente fiorente, o alla sua opera di studioso, hanno quasi sempre, fra gli altri, il brillante risultato di mettere sotto gli occhi del pubblico l'incredibilmente rapido sviluppo col quale la scienza progredisce. Incredibile, tale sviluppo, non già perché non lo si conosce, ma perché non lo si commenta spesso, non vi si torna continuamente sopra, lo si fa solo in quelle occasioni, ed allora che ci si stupisce del constatare il progresso che viviamo e di cui siamo partecipi.

Una tale sensazione abbiamo avuta proprio recentemente, nel corso di un importantissimo convegno che si è tenuto presso l'Osservatorio Astronomico di Brera a Milano (in occasione del suo 200.° anniversario), al quale hanno partecipato tutti gli astronomi italiani e diversi astronomi stranieri. Nel congresso si è parlato di astronomia moderna e di moderna astrofisica, nella luce della rievocazione dell'opera del grande scienziato Ruggero Giuseppe Boscovich, fondatore, due secoli or sono, dell'Osservatorio milanese.

Due secoli non sono poca cosa! Ma quale differenza di concezioni! Quale diversità di mondi! Quale profondo cambiamento nei metodi di ricerca e di indagine del cielo! Dai sestanti ormai dimenticati, i quali testimoniavano più dell'attaccamento a una concezione del mondo di tipo filosofico-giuridico che non dell'attaccamento a quella «cosmica» di Galileo e di Newton, ai grandi telescopi installati nella succursale di Merate! Due tipi di strumenti diversi non soltanto nelle loro prestazioni e possibilità, ma specialmente nella concezione del mondo che esprimono, nel cambiamento profondo che determinano nei riguardi del metodo stesso della ricerca scientifica.

## Attrezzature efficienti

Nel 1762 il gesuita R. G. Boscovich ebbe dal rettore del collegio jesuita di Brera l'incarico di dissenare e organizzare l'Osservatorio, realizzato poi nel 1764. Ne fu primo direttore il padre Lagrange, poi Oriani, Carlini, Schiaparelli (alle cui osservazioni del pianeta Marte si deve se il governo di allora decise, e in breve tempo realizzò, il grande telescopio di 50 cm. di diametro, oggi in funzione a Merate), Celoria, Bianchi (sotto la cui direzione fu realizzata la succursale di Merate, per l'impossibilità di eseguire a Milano le delicate osservazioni ormai necessarie, e fu installato il grande riflettore di un metro di diametro), Volta, Zagar (attuale direttore e alla cui iniziativa si deve l'installazione, a Merate, di un nuovo grande riflettore del diametro di 1,30 metri).

Uno sviluppo dunque particolarmente rapido, che riflette, in proporzioni più o meno grandi, quello proprio e caratteristico di tutta la scienza in genere. La visione retrospettiva che si è avuto modo di osservare nel recente congresso milanese ha avuto il grande merito di innestare con una chiarezza tutta particolare, in un momento attuale dello sviluppo dell'Osservatorio di Brera nel processo storico che l'ha preceduto e, ciò che più conta, di vedere questo stesso momento come condizione e premessa per il futuro sviluppo scientifico.

Se diamo uno sguardo al patrimonio strumentale dell'Osservatorio non possiamo essere insoddisfatti. Tutt'altro. Nel giro di un anno e due le attrezzature scientifiche, che sono ora in fase di completamento, saranno efficienti e l'Osservatorio potrà dirsi sufficientemente attrezzato e organizzato. Se non si prendono sforzi eccezionali le condizioni climatiche della nostra zona non sono molto favorevoli e non li richiedono neppure, do-

biamo ammettere che in questi ultimissimi tempi qualcosa è stato fatto per la dotazione scientifica dell'Osservatorio di Brera. Ciò che invece non è all'altezza della strumentazione e il numero delle persone che lavorano presso l'Osservatorio. Una tale osservazione è valida non solo per Milano, ma per tutti gli osservatori italiani, e a tale proposito va sollevata la questione di un grande osservatorio nazionale dotato di un telescopio di 3 metri di diametro, di cui si è molto parlato, ma intorno al quale non si è fatto ancora nulla. Si direbbe che il governo concede i denari necessari per l'acquisto di questo o quello strumento, ma, con una grettezza tutta particolare, nega ai giovani il numero di posti necessari affinché gli strumenti acquistati siano utilizzati pienamente. Il che, oltre ad essere assurdo e contraddittorio, si risolve in un grave danno per l'astronomia italiana.

## Osservatori semideserti

Oggi il problema dell'accesso delle nuove generazioni a tutti i campi della attività umana è estremamente grave. Il lavoro da svolgere è molto superiore a quello che è possibile affrontare sulla base del personale di cui si può disporre.

I giovani che si laureano e si licenziano dagli istituti scientifici e tecnici vengono contesi da varie industrie e organizzazioni, per cui anche quelli più preparati e più portati allo studio e alla ricerca pura finiscono per disertare gli istituti nei quali hanno compiuto la loro formazione umana e culturale. Molti di essi a malincuore devono cedere di fronte a prospettive di sicurezza nell'impiego, oltre che economiche, che, ad esempio, negli Osservatori italiani non possono trovare.

Possiamo dar loro una borsa di studio con una certa facilità, ma la prospettiva che possiamo dare oggi ai giovani laureati è quella di trovarsi a contendere, fra qualche anno, quei due o tre posti che saranno messi a concorso!

Il risultato che si ottiene è quello di vedere molti bravi giovani desiderosi e capaci di studiare e progredire nel duro cammino della ricerca scientifica, disertare le cattedre che richiedono tanti begli strumenti, e magari presentarsi al concorso in numero minore dei posti disponibili. Ironia del caso, oppure grave lacuna degli amministratori della cosa pubblica?

Noi sappiamo che quest'ultima è la causa più vera e purtroppo non si vede come possa risolversi in un breve tempo.

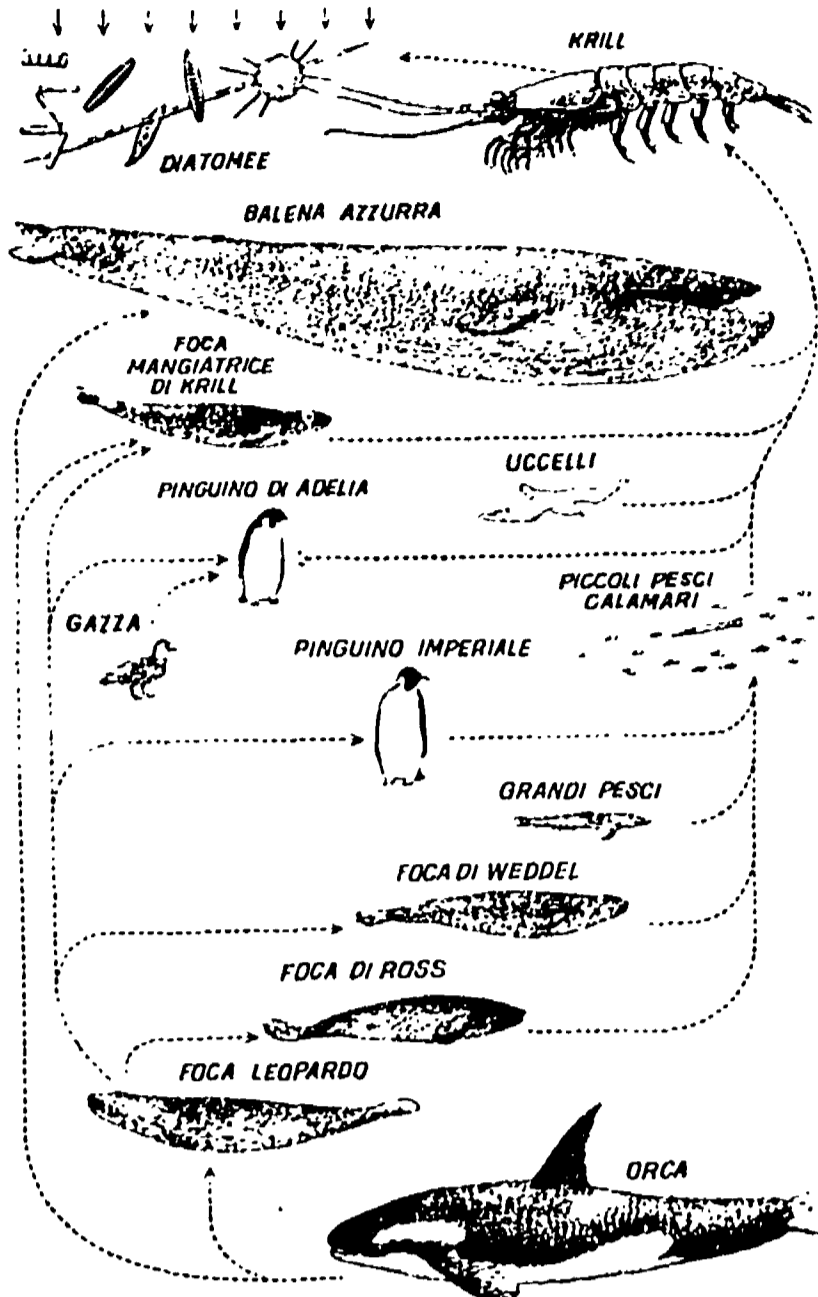
Esistono servizi necessari risolverla se vogliamo che l'astronomia italiana non mantenga a quell'altissimo livello che l'ha caratterizzata negli ultimi secoli e che la caratterizzerà ancora.

Alberto Masani

# scienza e tecnica

Un mondo che comincia ad essere conosciuto

## Calore e vita nell'Antartico



Il ciclo vitale degli abitanti dell'Antartico è fondato sul krill. Euphausia Superba. Questo crostaceo si nutre di diatomee, piante microscopiche che utilizzano l'energia radiante del sole per fissare sostanze inorganiche. Il krill costituisce a sua volta il cibo delle balene, dei pinguini e altri uccelli, di foche, calamari e pesci. Naturalmente i grandi pesci mangiano i piccoli, le balene e foche mangiano pinguini, calamari e pesci, la gazza mangia le uova degli uccelli, e l'orca — sola o in branchi — attacca ogni altro vivente, compresa la balena azzurra.

«L'Oceano Pacifico, lo Atlantico e l'Indiano si incontrano in una distinta massa d'acqua. «In ruota attorno all'Antartide. Questa massa assorbe calore dagli altri oceani mentre le gelide acque che ne formano lo strato di fondo si spingono fin oltre l'Equatore», scrive — su Scientific American — lo specialista sovietico V. G. Kort, direttore dell'Istituto di Oceanologia dell'Accademia dell'URSS, e capo delle spedizioni oceanografiche condotte nell'Atlantico con la nave «Ob» nel corso dell'Anno Geofisico Internazionale.

La bella rivista americana dedica all'Atlantico e all'Antartide un numero speciale, cui hanno contribuito con lavori originali, personalità come A. P. Crary, capo del programma di ricerche USA nelle regioni antartiche, il canadese Wright, l'inglese Robin, lo zoologo R. O. Murphy, e altri, oltre al Kort, autore di uno degli articoli più interessanti, in cui si pongono in luce alcuni dei fattori che più direttamente spiegano i caratteri dell'estremo Sud della Terra.

«L'Oceano meridionale — dice lo scienziato sovietico — è singolare per il fatto che circonda interamente la Terra, non interrotto da masse continentali. In questa grande estensione circumpolare di acque, spinta verso est dai venti dominanti, il punto più stretto è costituito dai mille chilometri che separano il Sud America dalla penisola antartica. Altrove la distanza fra l'Antartide e il più vicino continente è di oltre duemila chilometri di acqua...»

Il numero di Scientific American dedicato all'Antartico contiene, come abbiamo accennato sopra, molte altre notizie egualmente preziose e interessanti, di natura fisica, archeologica e biologica, divise in nove articoli, che rappresentano una buona somma delle attuali conoscenze sull'affascinante argomento.

«L'Oceano meridionale — dice lo scienziato sovietico — è singolare per il fatto che circonda interamente la Terra, non interrotto da masse continentali. In questa grande estensione circumpolare di acque, spinta verso est dai venti dominanti, il punto più stretto è costituito dai mille chilometri che separano il Sud America dalla penisola antartica. Altrove la distanza fra l'Antartide e il più vicino continente è di oltre duemila chilometri di acqua...»

Il numero di Scientific American dedicato all'Antartico contiene, come abbiamo accennato sopra, molte altre notizie egualmente preziose e interessanti, di natura fisica, archeologica e biologica, divise in nove articoli, che rappresentano una buona somma delle attuali conoscenze sull'affascinante argomento.

La Biennale delle macchine utensili a Milano

## Si estende l'automazione «flessibile»

Confermata la tendenza a rendere automatico il funzionamento di molte macchine di tipo classico

La III Biennale delle Macchine Utensili, che si è tenuta in questi giorni a Milano, ha permesso di gettare uno sguardo su quanto di più moderno offre il mercato internazionale in questo campo, che comprende macchine convenzionali e speciali, attrezzature e arredi di officina, dispositivi ausiliari, strumenti e sistemi di misura.

Tipicamente indicativa è la cura data ai numerosi sistemi di trasporto all'interno delle officine e dei reparti: brevi catene sospese, scivoli a rulli, paranchi e piccole gru su ruote, carrelli elevatori a forcella, elettrici o manuali, contenitori di varie misure, sovrapposti e facilmente sollevabili.

grazie ai quali si possono realizzare risparmi cospicui di tempo, di spazio, di ore-lavoro. Un altro merito, chiaramente evidenziato nell'esposizione, trova le sue origini nella moderna tecnologia, che richiede all'officina meccanica di compiere una serie di operazioni, per la lavorazione dell'utensile, ogni deve essere attrezzata per eseguire saldature con due o tre tecniche diverse elettriche, al cannello, per punti, brasatura e molto spesso deve munirsi di un paio di forni, seppure di piccole dimensioni, in quanto il ciclo di lavorazione prevede ricotture, bonifiche, cementazioni e temperi, anche in fasi intermedie della lavorazione di uno stesso pezzo.

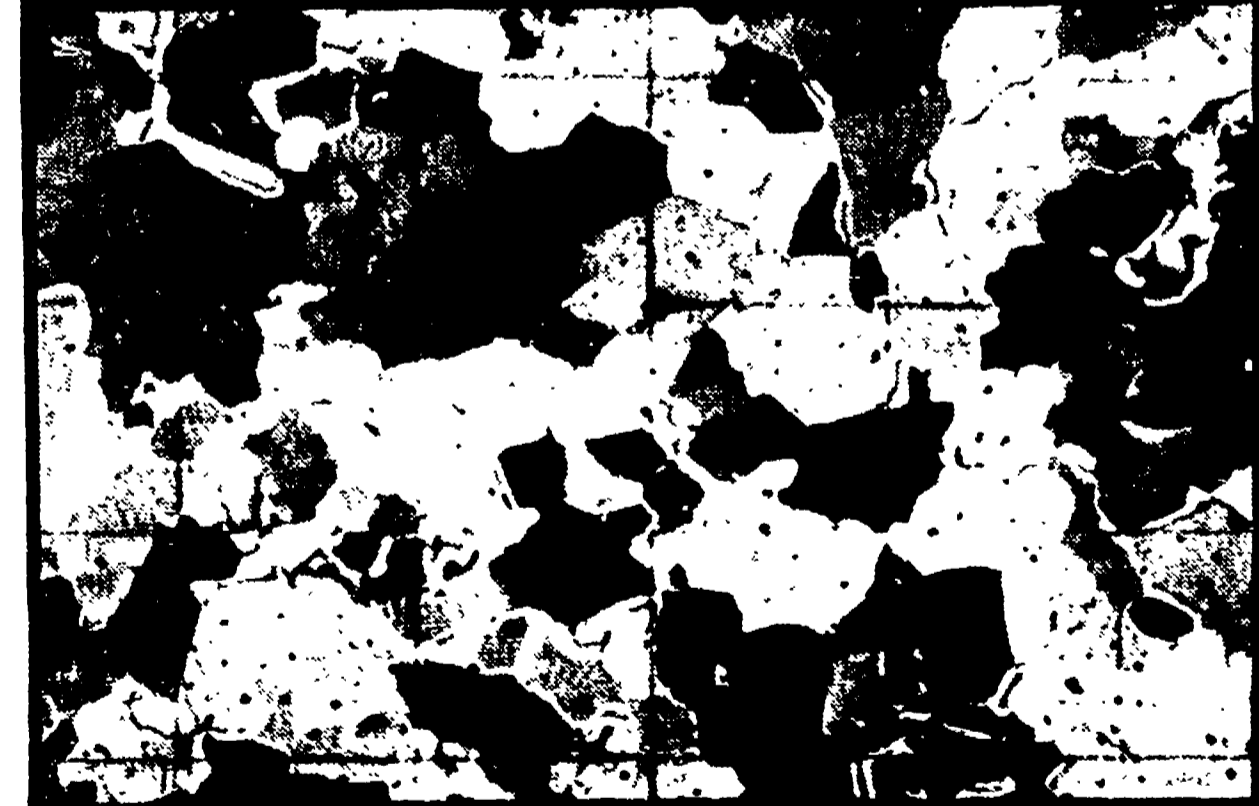
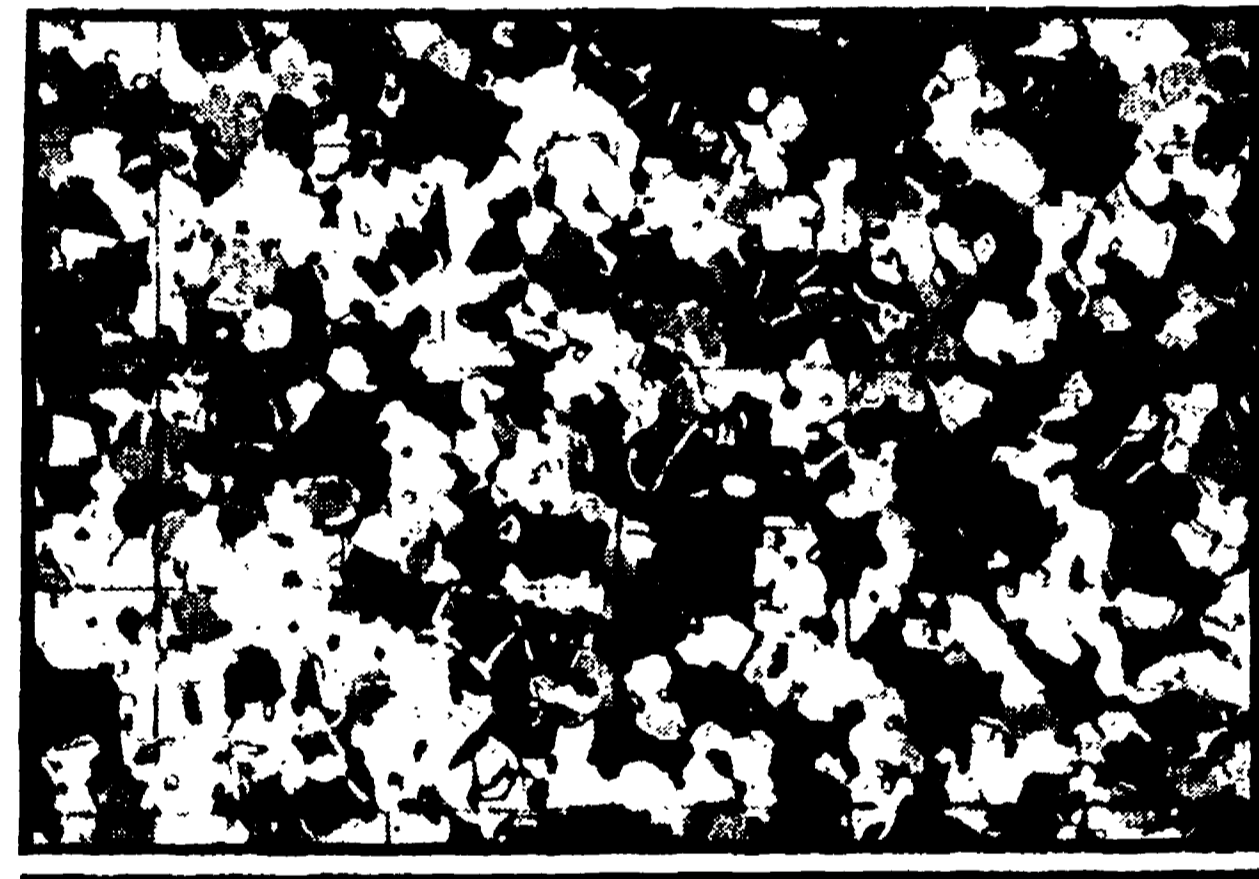
Nei confronti delle macchine utensili propriamente dette, questa III B.I.U. non reca nulla di particolarmente nuovo, ma conferma la tendenza, già chiarita nella precedente edizione, a rendere automatico o semiautomatico il funzionamento di molte macchine di tipo classico (torni, fresche, lanciafili, ecc.). La macchina, cioè, pur mantenendo la sua struttura tipica e i suoi movimenti classici, viene munita di un dispositivo che, o meno, compie l'operazione elettromeccanica o elettro-elettromeccanica, che le permette di eseguire automaticamente un pezzo una serie di lavorazioni secondo un ciclo prestabilito. La macchina viene predisposta per compiere quel dato ciclo di lavoro da un preparatore assai esperto, il quale, con un semplice tocco di un pulsante, completa il ciclo di lavoro, a caricare i pezzi o il materiale da lavorare, a scaricare i pezzi finiti, ed a sorvegliare che il funzionamento della macchina sia regolare. Il «programma di lavoro» della macchina, nei casi più semplici, viene prestabilito dal proprio di una serie di manopole e chiavi, che vengono disposti in modo da selezionare per ogni fase della lavorazione, quancamenti, velocità di taglio, arresti e così via.

Nei casi più complessi, l'automazione risulta più spinta, e ci entra in gioco una vera e propria «centralina di comando» elettronica, entro la quale il «programma» di lavoro della macchina viene indicato automaticamente, e la macchina «transfer» funziona in modo automatico, e l'operatore si limita a caricare i pezzi o il materiale da lavorare, a scaricare i pezzi finiti, ed a sorvegliare che il funzionamento della macchina sia regolare. Il «programma di lavoro» della macchina viene indicato automaticamente, e la macchina «transfer» funziona in modo automatico, e l'operatore si limita a caricare i pezzi o il materiale da lavorare, a scaricare i pezzi finiti, ed a sorvegliare che il funzionamento della macchina sia regolare.

Queste unità automatiche, che entrano in numero sempre crescente, rispecchiano una situazione assai interessante, che, una ventina di anni fa, all'atto dell'avvento dell'«transfer» nell'industria meccanica, pochi avevano previsto. Nell'immediato dopoguerra, era opinione comune che la macchina «transfer» avrebbe operato una rete rivoluzionaria nell'organizzazione delle officine, e che avrebbe relegato la unità «transfer» di tipo convenzionale nelle officine ausiliarie, semiautomatiche, costoroendole ad un ruolo decisamente secondario. Le cose, invece, sono andate esattamente al contrario, e oggi si assiste ad un fenomeno che si può definire «transfer» e le altre macchine a lavorazioni multiple, dopo essersi affermate in modo preponderante in alcuni settori dell'industria, si sono rivelate, negli altri settori, troppo onerose.

Se, oggi, consideriamo il mercato delle macchine utensili, sia del tipo «transfer» che del tipo singolo, troviamo che la richiesta di queste ultime è, dai effetti del loro impiego, molto più consistente. Per di più, le esperienze tecniche operate con le «transfer» sono state trasferite, con opportune semplificazioni, sulle macchine a lavorazioni di cui sono capaci.

Nella foto: una panoramica del Salone di Londra apertosi ieri. Paolo Sassi



Queste immagini straordinarie sono le superfici ottenute dal taglio di blocchi di ghiaccio della banquisa antartica, alla profondità rispettivamente di 71 metri (sopra) e 300 metri (sotto). I puntolini grigi e neri sono bolle d'aria rimaste imprigionate nel ghiaccio. Il ghiaccio della seconda foto si depositò al suolo come neve 1600 anni or sono.

## schede

# La storia più antica

Nel 1816 veniva definitivamente risolta, per merito del Boucher de Perthes, la controversia, che per decenni aveva tormentato gli studiosi, sull'epoca in cui apparve la specie umana sulla terra. Infatti gli scienziati riconoscono finalmente la contemporaneità dell'uomo e dei suoi manufatti di pietra con le ossa di pachidermi e di altri animali scomparsi da millenni dall'Europa.

Le porche migliaia di anni, che attraverso lo studio delle genealogie bibliche venivano attribuite al mondo e all'uomo, si rivelavano ora una minima parte di quella che era stata l'effettiva esistenza dell'uomo. Per questo lungo periodo, che noi oggi sappiamo abbracciare circa 600.000 anni, venne allora usato il termine di *Preistoria*, inteso a compren-

dere i fatti e gli avvenimenti umani prima dell'uso della scrittura.

Questi fatti erano però la lotta per l'esistenza, erano manifestazioni dello «spirito» non dissimili dalle nostre, per cui più appropriatamente possiamo chiamare il lungo periodo compreso tra l'apparizione dell'uomo sulla terra, e il momento in cui egli poté esprimersi per mezzo della scrittura, *Storia della più antica umanità*.

I documenti che permettono la ricostruzione di questa storia sono le armi e gli strumenti di pietra, gli ornamenti, i vasi, le sepolture, tutti quegli elementi cioè, di cui si serve l'uomo e che, accettati dalle collettività, rappresentano i caratteri distintivi delle più antiche culture umane.

Molto si è fatto dai tempi

del Boucher de Perthes ad oggi, grazie anche al progresso scientifico, per cui lo studio inteso in senso umanistico delle manifestazioni dello «spirito» umano si trova in grandissima parte dei mezzi offerti dalle scienze naturali (datazioni basate sulla possibilità di misurare la durata delle sostanze radioattive contenute nei reperti archeologici, analisi dei sedimenti dei depositi preistorici, studio dei resti ossei, dei pollini, ecc.). Resta tuttavia il fatto che la preistoria, oggi, da noi come negli altri paesi, è una scienza riservata a pochi specialisti, e tutto quanto la riguarda si trova in pubblicazioni in genere poco comprensibili al lettore comune.

E' proprio per interessare il pubblico a questo ramo del

sapere che è stata preparata la Piccola Guida della Preistoria Italiana (ed. Sansoni, 177 pagine, 11.000). Nel volume sono riportati, divisi per regioni, tutti i luoghi che hanno dato resti preistorici, con le notizie relative ai materiali di cui sono composti, accompagnate da note bibliografiche, segue una seconda parte di sintesi ed illustrazioni delle diverse culture succedutesi in Italia dal paleolitico all'età del ferro, con numerose tavole.

Il volume è sorto dalla collaborazione degli specialisti italiani, i quali hanno avuto l'esigenza di dare un quadro completo dei risultati raggiunti nello studio della preistoria, accessibile a chiunque abbia interesse a questi problemi.

«Sebbene il numero delle specie — presenti uniformemente nella vasta regione — sia esiguo, l'Antartico è una zona biologicamente assai ricca e di grande interesse, diversamente dalla terra che esso circonda; l'acqua di questo oceano — non deve essere considerata come semplice H<sub>2</sub>O salata; è un brodo condizionato fisiologicamente dal metabolismo degli organismi, con generale vantaggio delle popolazioni. Singolarmente, la estrema freddezza dell'acqua ha in parte il merito dell'alto livello della vita marina antartica». Infatti,

«Sebbene il numero delle specie — presenti uniformemente nella vasta regione — sia esiguo, l'Antartico è una zona biologicamente assai ricca e di grande interesse, diversamente dalla terra che esso circonda; l'acqua di questo oceano — non deve essere considerata come semplice H<sub>2</sub>O salata; è un brodo condizionato fisiologicamente dal metabolismo degli organismi, con generale vantaggio delle popolazioni. Singolarmente, la estrema freddezza dell'acqua ha in parte il merito dell'alto livello della vita marina antartica». Infatti,

«Sebbene il numero delle specie — presenti uniformemente nella vasta regione — sia esiguo, l'Antartico è una zona biologicamente assai ricca e di grande interesse, diversamente dalla terra che esso circonda; l'acqua di questo oceano — non deve essere considerata come semplice H<sub>2</sub>O salata; è un brodo condizionato fisiologicamente dal metabolismo degli organismi, con generale vantaggio delle popolazioni. Singolarmente, la estrema freddezza dell'acqua ha in parte il merito dell'alto livello della vita marina antartica». Infatti,

«Sebbene il numero delle specie — presenti uniformemente nella vasta regione — sia esiguo, l'Antartico è una zona biologicamente assai ricca e di grande interesse, diversamente dalla terra che esso circonda; l'acqua di questo oceano — non deve essere considerata come semplice H<sub>2</sub>O salata; è un brodo condizionato fisiologicamente dal metabolismo degli organismi, con generale vantaggio delle popolazioni. Singolarmente, la estrema freddezza dell'acqua ha in parte il merito dell'alto livello della vita marina antartica». Infatti,

f. p.



A colloquio con il maestro dei giovani registi dell'URSS alla vigilia della sua partenza per l'Italia

# Romm: una buona annata per il cinema sovietico

La delegazione che partecipa al convegno su «Cinema e società» - Un giudizio su Tarkovski - Le nuove leve - La ricetta di Eisenstein e il film dell'esordiente Kuziev

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17. Partirà domani per l'Italia la delegazione composta da registi e critici cinematografici sovietici invitata a partecipare al convegno su «Cinema e società» organizzato dall'Associazione Italia-URSS in collaborazione con altri enti cinematografici italiani e sovietici.

Della delegazione sovietica fanno parte i registi Mikhail Romm, Gikrii Danilov e Dmitri Zorkina, i critici Zorkina, Buskakov e Kudin e Giorgio Bretburd della Segreteria dell'Unione degli scrittori.

Saremo abbiamo incontrato Mikhail Romm, capofila della delegazione sovietica, forse meno popolare in Italia di Gikrii Danilov che ha una carriera cinematografica, prima come sceneggiatore e poi come regista, risale al lontano 1926.

Romm ha al suo attivo una trentina di film tra i quali *Boule de suif*, premiato a Venezia nel 1934, i tredici, premiato a Parigi nel 1936. La questione russa e il recentissimo *Nove giorni di un anno* che ebbe nel 1947 e nel 1962 i massimi riconoscimenti dal Festival internazionale cinematografico di Mosca.



Mikhail Romm

Alto, magro, gli occhi ricamati dietro le lenti, un modo di parlare diretto e franco con una vena geniale di umorismo, Mikhail Romm è uno dei personaggi più interessanti del cinema sovietico sia come regista di una esemplare opera *Il secondo nome*, come maestro per molti dei giovani registi affermati in questi ultimi anni: Gikrii Danilov, il premio Nobel e della Ballata del soldato, Tarkovski dell'infanzia di Ivan, Konchalov che ha vinto il Premio a Venezia col suo primo lavoro di studente del secondo anno dell'Istituto di cinematografia, sono altri di cui presto sentiremo parlare.

Il giudizio di Romm sull'incontro italo-sovietico è

Roma rivela subito il carattere dell'uomo: Romm va in Italia per la prima volta ed è quindi entusiasta dell'occasione che gli hanno offerto. Trova utilissimi gli incontri e i dibattiti di questo genere e ammette francamente che «a suo giudizio, un tema come «Cinema e società» rischia di portare il discorso troppo lontano dagli interessi cinematografici».

«Ho letto — mi dice — le due relazioni italiane, quella principale del critico Di Giannatone e l'altra del produttore Lombardo. Conosco, naturalmente, per esperienza, in parte, responsabile delle due relazioni sovietiche. Tanto per cominciare siamo su due posizioni perlette-

mente contrarie. Secondo me si addossano attorno al tavolo mettendo da parte le relazioni e ci impegniamo a discutere di cose meno astratte sarebbe tanto di guadagnato per noi e forse anche per il cinema. La cosa più importante è la sorte del cinema moderno, le sue sue, i movimenti che esso definisce nei vari paesi. Il cinema italiano è conosciuto da noi non solo dai registi ma da tutto il popolo sovietico. Il cinema sovietico lo è altrettanto in Italia. D'accordo su questo tanto per cominciare. E poi, se è possibile, organizziamo un incontro a Mosca per discutere i temi e i problemi di Roma».

Chiedo a Romm notizie sui giovani registi sovietici, sulle novità che si stanno preparando in questo scorcio di fine d'anno. L'argomento lo allaccia. E' la sua stessa

«E' stata — dice Romm — una buona annata col meritato successo della *Infanzia* di Ivan di Tarkovski. Ma le sorprese felici non sono finite. Ci sono almeno quattro film di giovani, già terminati o in procinto di esserlo, che considero non meno importanti del film di Tarkovski. E uno di questi, secondo me, di un livello superiore, quasi da «Storia del cinema». C'è per esempio, il film di Gikrii Danilov, *Abuladze* quello di Igor Talankin su un racconto della Panora e quello di Kuziev, il più interessante di tutti. La forza di Kuziev è come lui vede la vita, il suo modo libero e sprezzante di osserverla. A una grande profondità di pensiero. Kuziev unisce una straordinaria onestà di artista. Qualsiasi cosa lui tocchi, la esamina fino in fondo e in questo esame raggiunge sempre un risultato di alta poesia. Quel è il film di Kuziev? Certo che se ne parla a lungo. Kuziev ha un racconto cinematografico di quello che cercano, che vogliono e che pensano i giovani sovietici d'oggi. Anche Tarkovski è una personalità complessa, che esprime pensieri che solo di rado arrivano al cinema. Parlo di Tarkovski perché ha fatto tutto quasi sotto i miei occhi e so la forza che lo ispira. So che a lui è estraneo il formalismo di chi è stato educato qui e all'estero. Il fatto che questo giovane cerca di trovare un linguaggio che gli permetta di esprimere fino in fondo il suo pensiero».

«Ma torniamo a Kuziev: è piccolo, nero, quarantacinque anni, testa d'asino. Ha fatto soltanto quello che ha voluto e nessuno è mai riuscito a fargli fare quello che non vuole fare. Kuziev ha lavorato dentro tutto quello che sapeva sui giovani, tutto ciò che della problematica giovanile lo ha commosso applicando fino in fondo una ricetta che Eisenstein aveva dato a me e che io ho passato a Kuziev».

Sono curioso di conoscere la «ricetta» di cui Romm parla. Quando decisi di fare *Boule de suif* dal racconto di Maupassant andai a chiedere consiglio a Eisenstein. Mi chiese: «Se quale fosse la prima inquadratura del film, *Giulia* spieghi: era una porta e davanti alla porta un paio di stivali tedeschi. Niente altro. Il giorno dopo aveva creato quella inquadratura. Eisenstein mi guardò e mi disse: «Fai quella inquadratura una, due, cinquanta volte ma falla bene. Devi farla tanto bene che, se uscendo dallo studio finisci sotto il tram e morisci, tu potresti dire, in base a quel solo fotogramma, che il nostro cinema ha perduto il nostro grande regista. E il giorno dopo tu la stessa cosa con la seconda inquadratura e così fino alla fine del film».

Romm sorride: «Un possibile dire che Kuziev ha lavorato così? E' riuscito a fare tante cose in quel film che non so cosa possa fare ancora in avvenire. Ma il nostro istituto sta preparando altri giovani di indubbio talento. In cui, quando parlo in un'aula, sento parlare in un'aula non molto lontano. E' una buona generazione di cineasti e io sono particolarmente contento di questo annata».

Il giudizio di Romm sul film di Kuziev è condiviso da molti altri uomini di cultura e di cinema che hanno visto il materiale girato dal giovane regista. Ci sono anche giudizi più impegnativi, ed è possibile, di quelli di Romm. Uno è il cinematografo sovietico sta per darci un altro capolavoro.

e. c.

Augusto Pancaldi

## Il convegno di Roma su «Cinema e società»

Sabato prossimo nella Sala Cinearte, in via della Lungara 229, a Roma, si aprirà l'annunciato Convegno italo-sovietico sul tema «Cinema e società». Al convegno, promosso dall'Associazione Italia-URSS e dal Centro internazionale artistico cinematografico, parteciperà una delegazione sovietica composta dai registi Mikhail Romm, Gikrii Danilov, e dei critici cinematografici Zorkina, Buskakov e Kudin.

Hanno aderito al Convegno il Centro sperimentale di cinematografia, l'Associazione nazionale autori cinematografici, l'Associazione nazionale industrie cinematografiche, il Centro culturale cinematografico italiano e il Centro di cultura Aldo Vergano.

Il Convegno, che si protrarrà da sabato a domenica prossima, avrà per relatori, nell'ordine: Fernaldo Di Giammatteo e Neja Zorkina (Come il cinema rispetta la società); Mikhail Romm e Gikrii Danilov (I sistemi di produzione in Italia e in URSS).

## Equilibrismi



LONDRA — Dopo una lunga assenza dagli schermi (negli ultimi anni si era dedicato esclusivamente alla TV ed alla rivista) Jimmy Durante ha deciso di tornare al cinema. Interpreta la parte di un clown in «Billy Rose's Jumbo» (Telefoto) ag. sa.

## Van Heflin e gli attori americani all'estero

HOLLYWOOD, 17. Van Heflin si è promesso di fare un film che interpreti un attore americano in un ruolo di attore. Il progetto per la regia di un film di questo tipo è stato discusso con Van Heflin e con il regista. Van Heflin è un attore che ha lavorato in molti film di questo genere. Van Heflin è un attore che ha lavorato in molti film di questo genere.

## Cercasi attore per un film su Mussolini

Dopo De Laurentiis è tornato a New York con un libro di Mussolini, un libro che parla di Mussolini. Il libro è stato scritto da un attore che ha lavorato in molti film di questo genere.

## «Cleopatra» (chiesto il sequestro) non sarà proiettato?

Cleopatra, il «Kossol» della FOX, non sarà proiettato sugli schermi di tutto il mondo se la società americana non risolverà una vertenza originata da alcuni dipendenti della produzione, licenziati nel marzo scorso. Questi ultimi hanno chiesto un risarcimento di 1,5 milioni e sono stati presentati alla Sezione Lavoro del Tribunale di Roma, la quale si è riservata di accettare la richiesta dei lavoratori.

La vertenza è stata determinata dalla improvvisa decisione della FOX di ridurre il contratto di lavoro con le maestranze dei settori scenografici e attrezzatura. Le maestranze erano intente a chiedere un contratto a tempo indeterminato, che non è previsto dagli accordi stabiliti su scala nazionale tra i rappresentanti delle professioni e il contratto di lavoro. Non con un contratto di lavoro del luglio 1961, di cui è stato illecito il fatto di pre-estensione. Dopo aver dovuto essere due al contratto di fine film, con il rapporto cessato con la cessazione del lavoro, il contratto a termine non è stato rinnovato. Il fatto che il contratto precedente è stato stabilito, si è o no terminato a fine film.

Non è prevista invece la fine del rapporto con il contratto a termine, che la FOX aveva chiesto. La FOX interrompe cinque mesi prima della fine della lavorazione del film, che è stata la causa delle vertenze. La FOX ha chiesto di essere pagata per il fatto di aver licenziato i lavoratori, ma non ha pagato. La FOX ha chiesto di essere pagata per il fatto di aver licenziato i lavoratori, ma non ha pagato.

## le prime

Cinema L'affittacamere

Bill, un giovane americano, funziona a ombra di un agente a Londra. L'affittacamere è un film che parla di un uomo che cerca di sopravvivere in un mondo dove tutto è in vendita. Il film è stato girato da un regista che ha lavorato in molti film di questo genere.

## «U» controcanale

Un inedito di Del Buono vedremo

Certamente difficile la scelta dinanzi alla quale i telespettatori si sono trovati ieri sera sul primo canale una Tribuna Politica su un argomento attualissimo, le sofisticazioni, sul secondo, la nuova puntata della serie I racconti dell'Italia di oggi. Non sappiamo quanti abbiano optato per quest'ultima trasmissione, ma non molti, dato appunto l'argomento del dibattito sul primo canale.

Ed è stato un peccato: non può essere forse da sottolavorare Tribuna Politica, ma perché il racconto di Oreste Del Buono meritava di essere ascoltato.

Tra l'altro, ci siamo trovati ieri sera dinanzi a una singolare sorpresa: l'antelele, merce che una semplice trasposizione dell'omonimo racconto, si è risolto in pratica in un originale telefilm. Lo stesso Del Buono, infatti, ha spiegato vicenda e personaggi, offrendo così ai telespettatori un inedito. L'iniziativa, se così possiamo chiamarla, rientra perfettamente nello stile di questo scrittore, il quale ormai da anni viene messo a nudo, e alla sua vicenda umana, che, di capitolo in capitolo, si viene così arricchendo di nuovi scoperti.

E' come un mosaico, che Del Buono, catturando un tassello alla volta, andando anche a ritroso. Cominciando cioè dalla fine e ricreando poi i precedenti.

Il protagonista di questi racconti è un attonito italiano, scottato da sé e dagli altri, un po' ruffiano, un po' indovino, sincero con se stesso fino alla terzina ma non altrettanto sincero con il mondo che lo circonda: un uomo, si direbbe, che viene continuamente «manomesso» dall'esistenza. Forse, la causa prima di questa sua condizione sta nella sua incoscienza (o impossibilità) di trovare un rapporto vero con il mondo.

Sul video, questo personaggio, Dino, per molte di lui è la ragazza con la quale egli s'è trovato a convivere, hanno trovato un'efficace risolutiva, anche per l'ottima interpretazione di Giulia Rossetti, di Valeria Moriconi, di Luisa Rossi. Una creazione a parte, vogliamo fare un'altra. Sui Marconi, inevitabilmente brava. Abbiamo così assistito a una sequenza di scene di costume di grande autenticità, senza sbaruffi ed ogni tanto facile, passando dalla piuma scritta al video, malgrado il notevole costo della materia come quella di consistenza necessaria a una vera e propria di Giacomo Colli, adentissima al testo, C. è sembrata tuttavia, che avremmo potuto avere ancora di più se Del Buono avesse adoperato, a commento di certe lunghe scene, un'immagine di un monologo retrospettivo che costituisse il verbo dei suoi racconti.

Molti motivi del personaggio principale, che sono quasi impliciti sul video, sarebbero così emersi con chiarezza e avrebbe una onorata spiegazione oltre il singolo episodio.

«Cinema d'oggi»

g. c.

## RAI V programmi

radio	primo canale
NAZIONALE	8,30 Telescuola
16,15 Il tuo domani	Rubrica per i giovani
17,30 La TV dei ragazzi	Neustadt (Germania) e Danza e canti popolari
18,30 Telegiornale	del pomeriggio
18,40 Corso	di aggiornamento culturale «Non è mai troppo tardi»
19,10 Cori universitari	VI Incontro internazionale (Portino)
20,00 La TV degli agricoltori	A cura di Renato Varrini
20,20 Telegiornale sport	
20,30 Telegiornale	della sera.
21,05 Canzonissima	Presentata da Dario Fo e Franca Rame.
22,20 Le facce del problema	A cura di Luca Di Scialoja
23,05 Telegiornale	della notte
secondo canale	
21,05 La fortuna si diverte	Film: Con James Stewart, Barbara Hale, Besta W Lang
22,30 Telegiornale	
22,55 Giovedì sport	Il tuo sport e il tuo cinema



Questa sera sul secondo canale va in onda il film «La fortuna si diverte», con James Stewart (nella foto) e Barbara Hale. La regia è di W. Lang



Alice Walt Disney



Rif R. Mas



Praccio i ferro B. Sagendori



scar Jean Leo



Chiusura degli abbonamenti a Santa Cecilia

Chiusura degli abbonamenti a Santa Cecilia. Accademia Filarmonica Romana...

Concerti Accademia Filarmonica Romana...

CONCERTI LA MAGNA CURIA Univers...

TEATRI STORICO OPERAIA Riposo...

TEATRO LABORATORIO (Via Roma Libera, 23 - S. Costantini)

ATTRAZIONI INTERNAZIONALE LUNA PARK...

VARIETA' ALHAMBRA - Tel. 483.1921

CINEMA Prime visioni ALHAMBRA (Tel. 483.1921)

6 GIORNI advertisement for a theatrical production, featuring the name MANSOIEV and MANCANO.

schermi e ribalte advertisement, listing various theaters and their programs.

Seconda visione advertisement, listing theaters and their programs.

Lettere all'Unità

La Catalogna: ancora una volta un mistero per i gerarchi franchisti

La grande catastrofe che ha raso al suolo una buona parte della ricca piana del Vallés, alta periferia di Barcellona, è stata una cosa terribile. Ma accanto ai suoi aspetti desolanti ha fatto vedere di nuovo in azione il popolo catalano...

Anche diciotto ore al giorno di guida per i macchinisti F.S. di Paola

Cara Unità, ogni qualvolta, per nostra sventura, si verifica un incidente ferroviario la stampa borghese fa di tutto perché la gente sappia che la colpa è dei macchinisti...

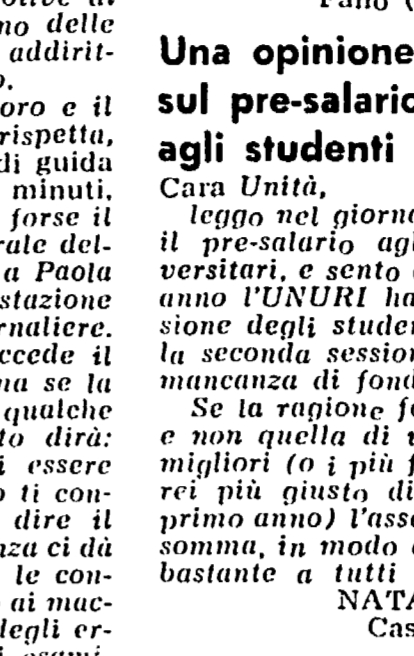
Una opinione sul pre-salario agli studenti

Cara Unità, leggo nel giornale l'accordo per il pre-salario agli studenti universitari, e sento che per il primo anno l'UNURI ha chiesto l'esclusione degli studenti ammessi con la seconda sessione...

Dopo le false promesse sarebbe ora che dessero la pensione ai combattenti

Cara Unità, ho letto sul Resto del Carlino del 10 c.m. che il Presidente del Consiglio ha dato incarico al Ministro della Difesa, on. Andreotti, di esaminare la proposta per concedere una pensione a tutti i combattenti della guerra 1915-1918...

La vostra vetrina (potete richiederli)



Banca dei francobolli

La settimana scorsa sono stati effettuati cambi con: S. Ghinelli, Viareggio - G. Panella, Roma - C. Ciulli, Firenze - F.M. Olivieri, Valgarnera - A. Canali, Napoli - U. Orzco, Napoli - S. Barilioni, Castelnuovo d'Elsa - E. Fumo, Napoli - R. Muccaroni, Cassino.

Pro memoria

Ricordiamo a tutti i nostri amici che potranno trovare, ogni giovedì - su questa stessa rubrica - tutte le notizie che possono interessarli...

Modifichiamo l'art. 3 del regolamento

La richiesta di numerosissimi amici filatelici, e anche il loro stato d'animo, ci ha indotti a modificare l'art. 3 del regolamento...

Large advertisement for 'schermi e ribalte' featuring a photograph of a couple and detailed text about theatrical productions.



Non basta ai petroniani il 2-1

Johnny Riggins il 7 novembre al Palazzo dello Sport

# Dal Bologna al Vasas la Mitropa Cup

# Il massacratore di Lavorante contro De Piccoli

## Sormani: «Voglio restare a Mantova»



SORMANI (nella foto) resterà a Mantova: la decisione sembra ormai irrevocabile perché lo stesso calciatore stanco delle polemiche sul suo conto ha chiesto ai dirigenti di non cederlo. E poiché i dirigenti erano già molto titubanti, pare che la presa di posizione di Sormani li abbia convinti a tenerlo. Deciso però perché nel calcio tutto può succedere: per avere conferma a questa decisione bisognerà dunque attendere domenica per vedere se Sormani giocherà o no. E' noto infatti che i giocatori schierati domenica in campo non potranno più essere trattati alla ripartitura delle liste.

Ieri a Vienna

# Emile Griffith batte Wright

Dal nostro inviato

VIENNA, 17

Emile Griffith, il pugile che strappò a Benny Kid Paret la corona mondiale dei welter-massacrando sul ring di New York, ha battuto ai punti Teddy Wright ascendendo così la corona mondiale dei medi. Era una corona che, almeno per ora, soltanto la Federazione austriaca riconosce.

I referee che hanno giudicato il match hanno assegnato tre riprese a Wright, sei pari e sei al campione del mondo. La sfilante, una vecchia conoscenza del pubblico romano, ha disputato un match coraggioso, intelligente, per l'unico imprevisto dal basso dell'essere costretto a una fine ha dovuto cedere alla migliore classe di Emile Griffith, uno dei migliori esponenti del pugilato di oggi, insieme a Liston e Probst.

All'inizio Griffith ha subito forzato l'azione con l'evanescente frenata di Wright, l'avversario di Teddy Wright si è difeso bene ed ha contrastato con vece, parando delle due mani, e respingendo a volte il campione alle corde.

tempo spagnolo Infantes. Dopo una prima ripresa relativamente tranquilla, Robinson ha stretto il tempo e con un colpo di mano ha spedito il pugile al tappeto per il conto totale. Erano trascorsi appena un minuto e 15 secondi dall'inizio del secondo round.

Negli altri incontri, l'austriaco Schall ha battuto ai punti il mediodanese italiano Cristoforo, un pari era forse più giusto) e l'altro austriaco Zemia ha pareggiato con l'italiano Pilon in sei riprese.

Alli riunione ha assistito, tra gli altri, il campione italiano italiano Duilio Lo...

## Anquetil e Baldini al Baracchi

MILANO, 17  
La XXI edizione del «Trofeo Baracchi» il quale ha sottolineato l'importanza dell'iscrizione di Anquetil che difende in calcio all'alta risponde Renna con un punto. L'arbitro espelle entrambi.

BOLOGNA: Cimpieli, Capra, Pavinato, Furlanis, Janich, Fogli, Porani, Franzini, Bulgarelli, Haller, Renna.

VASAS: Szentmihalyi, Hlav, Bakos, Hunzysak, Meszoly, Benedek, Kekesi, Pal I, Machos, Farkas, Pal II.

ARBITRO: Nedelkovski (Jugoslavia).

MARCATORI: nella ripresa, Ruffelli 1, 3, Haller al 20, Pal I al 27.

NOTE: Spettatori 8 mila.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 17

Il 5-1 di Budapest è stato il peccato originale che ha tarpati la partita di ritorno svolta qui allo stadio comunale di Bologna. Un peccato originale che ha influito sulla condotta tecnica della squadra magiara ed anche di quella rossoblu che doveva osare a qualsiasi prezzo, tanto più che mancava oltre di Tamburini e Santaroli anche di Pasquati e Nielsen, giocatori che hanno il «manipolo» del gol rossoblu in campionato (ben quattordici delle complessive diciassette realizzazioni).

La squadra magiara ha esagerato perché è una formazione ottimamente organizzata e con alcuni elementi di spicco anche in campo nazionale, cioè i calciatori che con la loro «intelligenza» avrebbero ottenuto lo stesso risultato diventando e non mettendosi allo stesso livello di una squadra di provincia.

Il portiere, il mezzocentro Meszoly e l'instancabile Pal II - anche di magia, ma intenditore di Haller, nonché centro-motore della manovra dei «bianchi», hanno fatto spicco nella media. Diavolo perché nel calcio tutto può succedere: per avere conferma a questa decisione bisognerà dunque attendere domenica per vedere se Sormani giocherà o no. E' noto infatti che i giocatori schierati domenica in campo non potranno più essere trattati alla ripartitura delle liste.

La squadra magiara ha esagerato perché è una formazione ottimamente organizzata e con alcuni elementi di spicco anche in campo nazionale, cioè i calciatori che con la loro «intelligenza» avrebbero ottenuto lo stesso risultato diventando e non mettendosi allo stesso livello di una squadra di provincia.

Il portiere, il mezzocentro Meszoly e l'instancabile Pal II - anche di magia, ma intenditore di Haller, nonché centro-motore della manovra dei «bianchi», hanno fatto spicco nella media. Diavolo perché nel calcio tutto può succedere: per avere conferma a questa decisione bisognerà dunque attendere domenica per vedere se Sormani giocherà o no. E' noto infatti che i giocatori schierati domenica in campo non potranno più essere trattati alla ripartitura delle liste.

La squadra magiara ha esagerato perché è una formazione ottimamente organizzata e con alcuni elementi di spicco anche in campo nazionale, cioè i calciatori che con la loro «intelligenza» avrebbero ottenuto lo stesso risultato diventando e non mettendosi allo stesso livello di una squadra di provincia.

Il portiere, il mezzocentro Meszoly e l'instancabile Pal II - anche di magia, ma intenditore di Haller, nonché centro-motore della manovra dei «bianchi», hanno fatto spicco nella media. Diavolo perché nel calcio tutto può succedere: per avere conferma a questa decisione bisognerà dunque attendere domenica per vedere se Sormani giocherà o no. E' noto infatti che i giocatori schierati domenica in campo non potranno più essere trattati alla ripartitura delle liste.

La squadra magiara ha esagerato perché è una formazione ottimamente organizzata e con alcuni elementi di spicco anche in campo nazionale, cioè i calciatori che con la loro «intelligenza» avrebbero ottenuto lo stesso risultato diventando e non mettendosi allo stesso livello di una squadra di provincia.

La preparazione delle romane

# Orlando n. 9 a Ferrara? Primo goal di Rozzoni



Un intervento di ROZZONI nel galoppo di ieri.

Per il varo della nazionale

# Fabrizi annuncia novità clamorose

## Austria 1 Israele 1

TEL AVIV, 17  
L'incontro di calcio tra Israele e Austria è stato un pareggio 1-1.

## Santos Racing 5 2

PARIGI, 17  
In un incontro amichevole, Santos Racing ha battuto il Racing Club di Parigi per 5-2.

## Il primo raduno azzurro si svolgerà martedì a Coverciano

MILANO, 17  
L'obiettivo finale sarà il campionato del mondo del 1966 a Londra. Nel frattempo, però, non trascuriamo le tappe parziali, e su i prossimi impegni internazionali.

La presidenza della Fidal ha fatto una ammonizione alla testa di Carozza per aver compiuto un gesto scorretto dopo l'arrivo della corsa dei 400 ostacoli da lui vinta nei campionati assoluti d'Italia.

## Ammoniti pure Rizzo e Carozza

La presidenza della Fidal ha fatto una ammonizione alla testa di Carozza per aver compiuto un gesto scorretto dopo l'arrivo della corsa dei 400 ostacoli da lui vinta nei campionati assoluti d'Italia.

## Ancora nulla di fatto per Charles e per il Santos - Le date di Roma-Altay e di Roma-Genoa

Le romane hanno proseguito nella preparazione per gli incontri di domenica che vedranno in campo il Santos e il Spal a Ferrara ed i biancoazzurri fare gli onori di casa al Como.

Ma la situazione dei due club non è così rosea. Infatti, mentre Lorenzo potrà confermare direttamente la formazione di Luca, Carnaglia si trova alle prese con parecchi problemi da risolvere.

Immediatamente deve essere lasciato a riposo Bergami e potrebbe pure essere sostituito da un altro giocatore.

E' evidente infatti che se Orlando non potrà giocare, ed essendo ancora così giovane, Leonardi, sarà giocoforza schierato con Capponi, Mediano e De Sisti.

Ammettendo invece che Orlando si ristabilisca e che si giochi, si stabilirà allora se invece sarà utilizzato come centro-avanti e ciò in dipendenza della decisione di Lojcono di non voler indossare più la maglia numero 9.

E pensare che giusto ieri la Roma aveva trovato l'acero per il varo del Santos il 25 ed aveva avuto risposta favorevole dall'Altay a che il retour match per la Coppa delle Fiere si giochi il giorno 7 novembre.

Il primo raduno azzurro si svolgerà martedì a Coverciano. L'obiettivo finale sarà il campionato del mondo del 1966 a Londra.

La presidenza della Fidal ha fatto una ammonizione alla testa di Carozza per aver compiuto un gesto scorretto dopo l'arrivo della corsa dei 400 ostacoli da lui vinta nei campionati assoluti d'Italia.

## La Italia quarta nel canottaggio (per i belgi)

La rivista della Federazione belga di canottaggio ha pubblicato una classifica internazionale basata sui risultati conseguiti dalle varie nazioni nella prima edizione del campionato mondiale disputato lo scorso settembre a Lucerna.

Stasera Benvenuti-Leullier (in T. V.?)

Mentre Zammit a Ferrara alla sua riunione del 2 ottobre estraneo in certe occasioni (come Sormani e Butler, cioè veri diseredati dal ring, sono più riusciti a mettere KO il nostro campione Kanaris nelle certezze di un incontro con Sormani e Butler e pertanto non si può escludere a priori una sua affermazione clamorosa con tutte le conseguenze negative che ne potrebbero derivare per la carriera di De Piccoli.

Con il pugile è venuto stranamente l'occasione di un tale numero di incontri di Branciani, nessuno di essi con De Piccoli. Il pugile, non è un milione, forse si può alleluia il 12 dicembre e tutto a posto, senza che si parli di un incontro con De Piccoli e che Branciani ha fatto un annuncio.

Così, allora, ha spinto Branciani ad accettare Riggins? Nessuno può dirlo. Una spiegazione potrebbe essere data da Branciani ha affrettato il passaggio del pugile ad Amaluzzi, ma si tratta di una supposizione che difficilmente potrà essere verificata.

Il resto del programma contiene ricchi motivi di attrazione e comunque un incontro che non si può perdere. Si tratta di un incontro che non si può perdere.

Dalla Sicilia il manager di Roberto Adami è venuto a sollecitare Prastis, perché «cominci» Rinaldi a sostenere una partita europea a Stoccolma con il suo progetto Proletario. Il manager di Prastis è venuto a sollecitare Prastis, perché «cominci» Rinaldi a sostenere una partita europea a Stoccolma con il suo progetto Proletario.

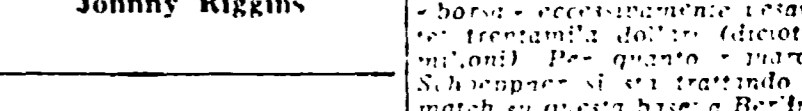
La Lazio a Roma (Gen. Zammit, Napoloni, Floro, Governatori, Sgheloni, Gaspar, Bazzani, Bernasconi, Governatori, Longoni, Braccioni, Fozzoli, Longo, Albizzati, Marzulli).

LAZIO JUNIORS: Roma (Rossi), Venturini, Mommì, Luzzi, Maiani, Fabrizio, Beccardi, Di G. Filippo, Santoro, Rosa, Naffis.

La presidenza della Fidal ha fatto una ammonizione alla testa di Carozza per aver compiuto un gesto scorretto dopo l'arrivo della corsa dei 400 ostacoli da lui vinta nei campionati assoluti d'Italia.

La presidenza della Fidal ha fatto una ammonizione alla testa di Carozza per aver compiuto un gesto scorretto dopo l'arrivo della corsa dei 400 ostacoli da lui vinta nei campionati assoluti d'Italia.

La presidenza della Fidal ha fatto una ammonizione alla testa di Carozza per aver compiuto un gesto scorretto dopo l'arrivo della corsa dei 400 ostacoli da lui vinta nei campionati assoluti d'Italia.



Johnny Riggins

## sport - flash

### Ayala risponderà solo alla fine dell'anno

A proposito della possibile assunzione da parte della FIT del giocatore cileño Ayala come preparatore dei tennisti italiani di Coppa Davis si è appreso che Ayala, pur essendo favorevole in linea di massima ad assumere tale incarico non potrà dare una risposta definitiva prima della fine dell'anno.

### Morale premiato dagli «Amici di Colombo»

L'Associazione «Gruppo Amici di Emilio Colombo» ha decretato conferire la sua medaglia d'oro destinata a premiare gli atleti d'Italia che in Patria ed all'estero abbiano compiuto imprese di eccezionale valore atletico, tali da suscitare l'ammirazione della Nazione e di dare lustro e grande lustro allo sport italiano - all'azzurro Salvatore Morale.

Flavio Gasparini



Proseguono gli scioperi dei metallurgici

# La lotta si fa più incisiva:

Confindustria e contrattazione

## Crepe nel muro oltranzista

Publicando il «Libro bianco» messo in circolazione in questi giorni, la Confindustria ha reso un cattivo servizio a se stessa. L'intenzione era di dimostrare che lo stato maggiore del padronato ha agito con perfetta coerenza, nel negare il nuovo ordinamento contrattuale chiesto dai sindacati, per il quale scioperano da quattro mesi i metallurgici.

Intenzione mancata in pieno. Il «Libro bianco» compiona che la Confindustria ha già dovuto accettare il terreno di discussione posto dalla lotta in corso.

«La contrattazione integrativa aziendale ed il rinnovo del contratto dei metalmeccanici», è il titolo del documento che raccoglie il carteggio intercorso fra i sindacati, Confindustria, ministri del Lavoro, e altre prese di posizione delle parti in causa. Ripercorrendo allo indietro le tappe di questa lunga marcia compiuta dalla rivendicazione posta due anni fa dal 5. Congresso della CGIL, si nota un impercettibile sfilamento nelle posizioni confindustriali.

Si passa dal «nesso» sottoposto alla contrattazione integrativa aziendale subito dopo la lotta degli elettromeccanici milanesi, ad una negazione meno totale, che accetta modifiche nazionali, adattamenti aziendali ed accordi individuali sul contratto collettivo. Poi la CISL, dà alla Confindustria lo spunto per disputare sull'eventualità di «clausole di rinnovo» e di «rinnovo nel cambio del contratto nazionale». Poi ci sono le misere proposte formulate quest'anno, all'inizio della vertenza dei metallurgici: la possibilità di rinvviare taluni istituti strettamente retribuiti a trattative in ambiti settoriali più ristretti, rispetto al contratto.

In luglio, si è offerta di una marginalissima ed illusoria possibilità di in-

tervento sindacale su alcune voci aziendali. Infine, la settimana scorsa, la Confindustria ha proposto una qualcosa di meno «consistente», ma pur sempre inaccettabile: un ordinamento contrattuale che preveda un'articolazione nazionale-settoriale-aziendale, rigida e predeterminata. La proposta è pertanto respinta unanime e la lotta prosegue.

Non vogliamo certo dimostrare che la Confindustria ha accettato il principio di un sistema contrattuale che dia al sindacato il diritto di intervenire a tutti i livelli. Vogliamo soltanto far vedere come lo stato maggiore del padronato abbia dovuto accettare il nuovo terreno di scontro impostogli dai metallurgici. Siamo ancora lontani dagli obiettivi, ma nel muro padronale si sono aperte crepe, anche perché una parte del capitalismo italiano (IIL, FIAT, Olivetti e altre 170 aziende) accoglieva istanze moderne che soltanto un'organizzazione conservatrice come la Confindustria poteva respingere. (Cosa che provocò persino una famosa querelle col precedente ministro del Lavoro, Salvo, riportata nel «Libro bianco»).

Le crepe nell'oltranzismo sono un incanto per i metallurgici ad ottenere l'ingresso del sindacato nella fabbrica, cioè l'effettivo potere di contrattazione aziendale. Il segretario generale della CGIL, ha ricordato alla Camera che è assurdo chiamare il sindacato al tavolo della programmazione, e negargli il diritto di entrare sul luogo di lavoro. Come è assurdo pensare che basti un buon contratto, a difendere l'operaio nella fabbrica, su ogni aspetto del rapporto di lavoro. Per questo, bisogna che le crepe nel muro confindustriale si estendano fino a farlo crollare.

a. ac.

# allargata la frattura nel fronte padronale

Il numero degli accordi ha raggiunto quota 170

Secondo le decisioni unitarie, la lotta contrattuale dei metallurgici ha dato luogo ieri a scioperi provinciali che rientrano nel «piano» di battaglia a tempo indeterminato in atto da sei settimane. Hanno scioperato i metallurgici delle seguenti province: Alessandria (media di astensioni 95 per cento), Trento (90), Pordenone (96), Arezzo (99), Grosseto (90), La Spezia (92), Milano — dove la lotta articolata prosegue dal 13 settembre — (96 per cento).

In altre zone, pur non essendo previsti scioperi provinciali, si sono avuti scioperi aziendali. È il caso di Roma, Savona, Bergamo, Lecce, Pavia, Padova, Treviso, Ferrara, Livorno, Pistoia, Pesaro, Siena, dove numerose fabbriche sono state investite da compatte astensioni unitarie. In alcune aziende è stata adottata la forma di lotta dello sciopero frazionato nel corso della giornata: due ore al mattino e due al pomeriggio, come si fa a Milano.

La lotta operaia, fattasi più incisiva, ha ottenuto vistosi risultati a Varese, dove 31 aziende hanno sottoscritto l'accordo precontrattuale «di protocollo» preparato dai sindacati. Altri 14 accordi stanno per essere siglati. Il fronte padronale, in una provincia dove gli «ultras» dell'Unione industriali sono abbarbicati a posizioni intransigenti, in ossequio alla Confindustria, si sta così sfidando. Fra le aziende che hanno ceduto vi sono la SIAL-Marelli e l'Avio-Macchi. L'accordo migliora in quasi tutti i casi il «protocollo», con l'inclusione tra l'altro del pagamento delle tre giornate di carezza per malattia ed infortunio. Lo sciopero continua nelle fabbriche che non hanno accettato l'accordo. Oggi avrà luogo a Varese una grande manifestazione cittadina.

Accordi «di protocollo» sono anche stati firmati a Bergamo, e sovente gli accordi superano notevolmente le richieste che i sindacati avevano posto come condizioni «da prendere o lasciare».

A Milano, dove durante lo sciopero ha avuto luogo un imponente manifestazione al Campidoglio, oltre a numerosi comizi davanti alle fabbriche, un altro accordo «di protocollo» è stato raggiunto alla FEAL. A Finale Ligure gli operai del cantiere aeronautico Piaggio hanno improvvisamente scioperato nel pomeriggio, dopo essere usciti dalla fabbrica per la refezione. A Treviglio hanno sfilato per le vie gli operai della fabbrica. I trattati SAMES, in sciopero per 4 ore. A Modena i sindacati hanno raggiunto un importante accordo con la Federazione artigiana, che ha riconosciuto i principi della contrattazione integrativa con pieni diritti al sindacato, impegnandosi inoltre ad accettare gli oneri globali derivanti dal nuovo contratto di sciopero, e pertanto stato sospeso in cerca di una soluzione di compromesso.

Oggi intanto, nelle province dove la lotta non si è ancora articolata, inizia il secondo sciopero di 3 giorni, che si effettua con le stesse modalità delle settimane precedenti. Altre province proseguiranno invece nei prossimi giorni il programma di scioperi concordati in sede locale dai sindacati.

## Pistole in pugno la PS alla FATME



Gli operai della FATME fabbrica romana radunati davanti all'ingresso della fabbrica, dopo gli scontri con la polizia che presidiava in forze lo stabilimento

La collera operaia è esplosa ieri mattina davanti ai cancelli della Fatme. Esasperati per la rottura delle trattative provocate dal rifiuto della direzione di accettare le rivendicazioni economiche e il sindacato come agente contrattuale, i 1600 operai ed operai della Fatme hanno scioperato ieri manifestando per circa due ore per le vie e le piazze adiacenti alla fabbrica. La polizia, che presidiava in forze la zona, ha caricato brutalmente i lavoratori che hanno reagito vivacemente. Per circa un'ora le piazze sono state teatro di scontri e tafferugli alla fine dei quali si sono contati alcuni feriti fra i lavoratori e i poliziotti.

Un grave episodio ha creato viva preoccupazione e sdegno: alcuni poliziotti, fra i quali si sono distinti quelli della sezione «traffico», hanno sparato le pistole contro gli operai e si sono affacciati armi in pugno nella soglia dei negozi per scacciare gli operai che vi si erano rifugiati. L'astensione dal lavoro proseguirà anche oggi. I tre sindacati di categoria hanno chiesto al prefetto di sollecitare nuove trattative dato il grave stato di tensione esistente nella fabbrica.

Anche alla Fiorentina la lotta si è fatta più aspra; dopo le quattro ore di sciopero articolato effettuate ieri, altre quattro ore saranno effettuate oggi.

## Occupate le miniere Tumminello e Gessolungo

CALTANISSETTA, 17. Dopo la Tumminello, anche l'impresa di Gessolungo è stata occupata dagli operai. I minatori si sono inchiusi nella Tumminello otto giorni fa. Stamani, il loro esempio è stato seguito da quelli che lavorano alla Gessolungo. La situazione venuta a crearsi, che trae origine dalle rivendicazioni dei lavoratori, non accolta dagli industriali, minatori, è stata esaminata presso l'ufficio del prefetto.

Tuttavia non si è giunti ad una soluzione della vertenza in corso. Le trattative intraprese ieri all'Ufficio provinciale del lavoro erano state interrotte in seguito, allo irrigidimento della posizione di alcuni industriali.

## Nuovi scioperi nelle ferrovie

La segreteria della SFI-CGIL si è riunita ieri per discutere la situazione — praticamente di rottura — cui si è pervenuti. Ogni decisione del nuovo sciopero generale, che sarà a tempo indeterminato, spetta ai ministeri interessati. Il senso di responsabilità necessario ad evitare che si sviluppi la lotta per la applicazione di quanto già è stato concordato al termine di una lunga trattativa. La segreteria della SFI ha approvato comunque la decisione del sindacato di Bologna di predisporre uno sciopero di 24 ore per sabato prossimo e confermato lo sciopero di 24 ore degli assuntori, conduttori e incaricati di stazione, passato a livello predisposto per il 19 ottobre.

Nel compartimento di Genova lo sciopero è riuscito ieri al 90%. Su 532 treni in circolazione, solo 53 treni viaggiatori sono stati guidati da personale di riserva. Il traffico con la Francia è rimasto praticamente bloccato; da Ventimiglia un solo treno è partito per Genova. I treni giunti dalla Francia sono stati fermati alla frontiera e Ventimiglia è stata ieri letteralmente invasa dai viaggiatori in attesa della cancellazione dello sciopero.

Si scopre il giuoco politico degli agrari

# La Confida rompe a Ferrara: vigilia di lotta generale

Dal nostro inviato FERRARA, 17.

Alle cinque di stamattina, mentre le trattative per il patto dei braccianti iniziate ieri, erano in pieno corso e dagli uffici della prefettura trapelava ancora un cauto ottimismo, improvvisamente la delegazione della Confida abbandonava l'incontro, dopo aver posto condizioni inaccettabili alle organizzazioni sindacali.

Per bloccare la possibilità di un accordo, gli agrari hanno atteso che il prefetto abbandonasse per qualche istante il tavolo della riunione. La discussione sul principio della gradualità, della liberalizzazione, della compartecipazione, era in pieno corso, quando il rappresentante più autorevole degli agrari si alzava di colpo dicendo: «Noi ce ne andiamo».

L'immediato intervento del prefetto, che ha avuto durissime parole verso il comportamento della Confida, non è valso ad impedire la rottura. Nella tarda serata di oggi si sono riunite, per esaminare la gravissima situazione, le segreterie della CGIL, della CISL e dell'UIL, che hanno discusso l'eventualità di proclamare uno sciopero generale di tutti i lavoratori della terra, dalle ore zero dal prossimo 19 ottobre, qualora, nella stessa serata di oggi, l'agraria non modificasse il suo atteggiamento. Al riguardo una comunicazione è stata presentata al prefetto il quale ha chiesto e ottenuto, nella tarda serata, 24 ore di tempo per condurre altri sondaggi durante le quali si è soprasseduto alla proclamazione dello sciopero generale.

Il grave atteggiamento della Confida ferrarese ripropone drammaticamente l'interrogativo che sta alla base di questo sciopero, in corso ormai da 75 giorni. Che vogliono i padroni delle grandi società del Delta? La decisione dei sindacati di accogliere il principio della graduale liberalizzazione della obbligatorieta della compartecipazione, ha tolto loro dalle mani la pregiudiziale con la quale per settimane avevano reso impossibile ogni trattativa.

Ma questa mattina essi hanno testardamente difeso un progetto di graduale liquidazione del vecchio contratto, completamente inaccettabile, basato com'era sulla liberalizzazione del 60%

delle aree interessate in soli tre anni (20% all'anno), nell'eventualità della liquidazione totale dell'obbligatorieta in cinque anni.

Accettare un simile piano, per giunta non accompagnato da garanzie idonee ad assicurare lavoro e salario ai braccianti della «bassa», avrebbe significato di fatto decretare la eliminazione di decine di migliaia di lavoratori, la disgregazione rapida di una zona, quella del delta, già considerata depressa. Proposte assurde gli agrari hanno anche presentato per quanto riguarda gli aumenti salariali, rifiutandosi di garantire ai lavoratori ferraresi i livelli già acquisiti

nelle vicine province di Bologna e di Ravenna. Nel corso della giornata di oggi, mentre il prefetto tentava di riconvocare ancora le parti, le varie forze politiche della città hanno cercato di interpretare il significato dell'atteggiamento della Confida. Anche chi, sino ad oggi, ha fatto di tutto per nascondere il significato politico della posizione assunta dall'agraria nel Ferrarese, non può oggi non constatare, dopo la ultima provocazione giocata di fronte ai sindacati e al rappresentante del governo, il carattere eversivo del piano degli agrari.

Adriano Guerra

## Migliorata la legge contro i licenziamenti per matrimonio

È stata approvata ieri dalla commissione Lavoro della Camera — in sede deliberante — la legge che vieta i licenziamenti del personale femminile per matrimonio. È giunta così al suo approdo definitivo una legge sostenuta da una lunga lotta delle donne lavoratrici italiane. Alla legge sono stati apportati dai commissari comunisti alcuni emendamenti migliorativi che sono stati accettati dalla maggioranza. È stato inoltre aggiunto un articolo, il 3bis, con cui viene aumentata, anche se non nella misura richiesta dalle deputate comuniste, l'indennità di parto per le lavoratrici braccianti.

Le speculazioni in Borsa

# Arginato lo scandalo del crack di Genova

Il gruppo Piaggio sarebbe intervenuto per l'acquisto delle azioni «NAI»

Dalla nostra redazione GENOVA, 17.

In una villa di San Michele di Pagana (Rapallo) sarebbe stata trovata la soluzione per il crack di mezzo miliardo alla Borsa di Genova. Le informazioni ufficiali dicono che a San Michele si sono incontrati il signor Fortunato Milanese, procuratore dell'agente di cambio Francesco Parodi, e il gruppo degli eredi di Piaggio.

In realtà la composizione del «crack» sarebbe avvenuta ancor più tranquillamente, come è accaduto in altre circostanze ignorate da tutti, se i fatti non fossero improvvisamente trapelati. Si è saputo così che Fortunato Milanese, procuratore dell'agente di cambio Francesco Parodi, appartenente a una delle più ricche famiglie genovesi, aveva iniziato da tempo un'operazione sui titoli della «Navigazione Alta Italia». La speculazione consisteva nell'incettare azioni ovviamente non per dare la scalata alla NAI, ma nella speranza di provocare un rialzo artificioso. Completamente artificioso, ma il fatto che solo una parte dei titoli era in circolazione, mentre il resto si trovava su a ieri nelle casseforti di «solide famiglie genovesi».

E infatti il rialzo c'è stato: le azioni della «Navigazione Alta Italia» hanno raggiunto quota 27 mila guadagnando il 30 per cento nello spazio di pochi mesi. La sfortuna degli speculatori è consistita, però, nel non riuscire a cogliere in tempo il frutto della loro operazione. A un certo punto sono intervenute le forze più grandi del Milanese, che hanno cominciato a vendere le «NAI» sfocionando un «rapid».

Oggi i titoli dell'Alta Italia sono a quota 17 mila, e la chiave del disastro che ha fatto seguito alla speculazione può essere trovata nel fatto che è appunto il gruppo Piaggio a possedere la maggioranza assoluta dei titoli (non 200 mila su 300 mila, come qualcuno ha detto, ma il 58 per cento).

Effortando, parallelamente all'offerta avanzata nella villa di San Michele di Pagana, si è sviluppata l'azione di solidarietà dei 40 agenti di cambio genovesi, appoggiati dagli istituti tramite i quali

avvenivano le operazioni a riparto: il Credito Italiano, la Banca Commerciale e il Banco di Roma. Ieri sera Francesco Parodi è stato invitato a portare i conti, ogni agente si è impegnato a tassarsi per una certa somma, e anche il «fondo di soccorso» della Borsa — una sorta di assicurazione esistente fra la categoria — è stato messo a disposizione. Il direttivo degli agenti della Borsa di Genova ha fatto inoltre sapere, in via ufficiosa, che la periodica liquidazione si svolgerà regolarmente.

In definitiva tutto lascia credere che o in una maniera o nell'altra il fallimento sarà evitato. Rimane solo da vedere chi sarà a trarre vantaggio dalla vicenda, e se il probabile assorbimento dell'intero pacchetto da parte del gruppo Piaggio è circoscritto al terreno occasionale di un'operazione finanziaria, oppure prelude a uno sviluppo più preventivo della «NAI» e della flotta collegata. Che in ogni caso si intenda evitare un ulteriore dilagare dello scandalo è dimostrato dal fatto che questa sera le azioni «NAI» sono risalite di 750 punti.

Flavio Michellini

Si aggiunga, a tutto ciò, l'intervento e la manovra degli speculatori al ribasso: di qui le «rotture» delle quali i giornali hanno riferito nei giorni scorsi.

Tuttavia, le «ragioni tecniche» e gli interventi degli speculatori non sono che i sintomi di un fenomeno che si sta svolgendo, e che ha radici più profonde che riguardano l'andamento economico. Tale andamento era caratterizzato, fino a qualche tempo fa, in tutto il mondo occidentale, da una «generale euforia». Ora, esso appare contrassegnato da elementi di presunta che suscitano, se non allarme, perplessità e preoccupazione.

Di ciò si è avuta — anche di recente — una attendibile conferma con le note dichiarazioni del vice-presidente della Commissione economica europea, Robert Marjolin, il quale — parlando delle prospettive del Mercato Comune — ha detto che «l'andamento del 1963 potrebbe coincidere con la fine del «boom» industriale in Europa».

A questa fondamentale ragione economica si aggiunge, in Italia, quella politica. Il «nuovo corso» aperto dal centro sinistra, il verificarsi di azioni sindacali particolarmente impetuose, l'iscrizione all'ordine del giorno della «questione sociale» imposta dalla pressione delle masse lavoratrici, hanno creato, nella destra economica e politica, un allarme che la spinge a contrastare in ogni forma e con ogni mezzo l'evolversi della situazione.

Ed anche il mercato dei titoli azionari viene assunto da strumento di pressione contro il centro-sinistra, addossando ad esso le «giornate nere» che la Borsa attraversa e cercando di spingere contro il «nuovo corso» i piccoli risparmiatori. (Naturalmente, non mancando di cogliere l'occasione per grossi iniziative speculative proprie a danno di quei risparmiatori sui quali poi si pinguano lacrime di cocco). L'obiettivo è le contraddizioni e i ripensamenti della DC dimostrano quanto queste pressioni siano efficaci, come esse trovano sensibile l'on. Moro e il suo personale) è di impedire una evoluzione positiva della situazione. Si mira — come dimostra largamente la resistenza accanita che la Confindustria oppone alle richieste dei metallurgici — ad impedire che le masse lavoratrici creino punti di forza, strumenti di resistenza, per sé, la presenza del sindacato nell'azienda e il suo diritto di contrattazione anche a questo livello attraverso i quali contestare al padronato la «libertà» di imprimere alla macchina dello sfruttamento la velocità che la corsa al profitto chiede.

a. al.

Convegno a Palazzo Marignoli

## Le aspirazioni delle contadine

La relazione dell'avv. De Feo sulla parità

Si è tenuto ieri a Roma, a Palazzo Marignoli, il convegno sul tema «La funzione della donna nella famiglia coltivatrice e nella produzione agricola e nella trasformazione moderna della campagna» promosso dall'Alleanza dei contadini e dalla associazione «Cooperative agricole».

Il convegno, che aveva carattere di studio, si è servito della relazione che nelle interviste delle osservazioni che le due organizzazioni hanno potuto ricavare direttamente dai fermenti in atto del mondo contadino per una trasformazione delle campagne su basi di efficienza produttiva e di un più solido assetto sociale, obiettivo della programmazione agricola.

In questo quadro, già esaminato in modo ampio dalla Conferenza nazionale dell'agricoltura, la piena partecipazione della donna alla impresa contadina non solo in base a semplice rapporto di lavoro, ma anche quale partecipante a tutti gli effetti dell'impresa stessa, si è rilevata in modo tangibile come una delle componenti determinanti per frenare la crisi dell'agricoltura.

Il relatore, avv. De Feo, ha messo in evidenza come il tema trattato si inserisce in quello ben più ampio della sottovalutazione del lavoro femminile in generale, ma con caratteristiche differenti per la donna contadina, la quale, con la piena valutazione della sua attività economica e sociale, nella propria valorizzazione familiare coltivatrice della personalità di ciascun membro.

Su questa base si stabilisce un rapporto diretto ed organico tra i nuovi orientamenti sociali e lo sviluppo tecnico-economico fondato sulla proprietà contadina.

A proposito del superamento della mezzadria e dell'affitto è stato fatto rilevare che oggi non si desidera solamente la proprietà, ma soprattutto i nuovi rapporti nella famiglia visti nel processo evolutivo in atto.

In tale processo le forme associative e cooperative, nelle quali la donna abbia un posto «non di coadiuvante familiare» ma di membro effettivo per il valore quantitativo e qualitativo del suo rapporto, costituiscono elementi di primo piano per rafforzare l'intervento di tutte le forze contadine al processo produttivo.

## Sospesa la lotta negli ospedali

Lo sciopero degli ospedali civili è stato sospeso in seguito alla convocazione dei sindacati a parte del 20 settembre. Il neonato sciopero di 24 ore era iniziato il 25 ore era cominciata, con estrema compattezza. Diverse amministrazioni ospedaliere hanno avanzato proposte di concessione di accenti in cambio di una tregua locale, e chi i lavoratori hanno respinto per non indebolire lo schieramento di lotta.

Gli obiettivi rimangono quelli economici e motivati per i quali la categoria degli ospedali ha nazionalizzato i medici, e quelli della riforma ospedaliera, anche dagli assistenti (queste due categorie inizieranno oggi il loro secondo sciopero di tre giorni).

## 4 giganti su lastre di vetro

La Edison ha acquistato il 40 per cento della Pennitalia, dovrà produrre un quantitativo di vetro in lastre pari a un terzo del consumo italiano. Questo annuncio segue di due settimane quello dell'ENI, che costruirà a Vasto — utilizzando come metano — un grandioso impianto per la produzione vetraria, anch'esso capace di fronteggiare un'altra quota del consumo nazionale; segue di un anno l'intervento massiccio della Montecatini nel settore vetrario, sia per produrre fibre sintetiche che per quanto riguarda la produzione

ma che, comunque, si dice che dovrà produrre un quantitativo di vetro in lastre pari a un terzo del consumo italiano. Questo annuncio segue di due settimane quello dell'ENI, che costruirà a Vasto — utilizzando come metano — un grandioso impianto per la produzione vetraria, anch'esso capace di fronteggiare un'altra quota del consumo nazionale; segue di un anno l'intervento massiccio della Montecatini nel settore vetrario, sia per produrre fibre sintetiche che per quanto riguarda la produzione



movimento democratico

Congresso provinciale della FGCI

Precisati la linea e l'impegno dei giovani comunisti romani

Un vivace dibattito - La mozione conclusiva

L'XI Congresso provinciale della FGCI romana...

Il dibattito è stato serio, responsabile...

In questo quadro, non sono mancati gli sforzi...

La mozione conclusiva è sollecitata, nel quadro di un rapporto...

Campagna della stampa

Nuove iniziative per lo sviluppo della diffusione

Comunicato degli A. U.

Adorando alle richieste pervenute da numerosi Comitati provinciali...

per cause di forza maggiore, di alcuni numeri del giornale...

La Federazione del PCI di Siracusa ha raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo...

30.000 abbonamenti congressuali speciali all'UNITA' 2 MESI L. 1.400 1 MESE L. 800 per un ampio dibattito al X CONGRESSO DEL PARTITO

La sottoscrizione in provincia di Siracusa

Diamo l'elenco delle sezioni e la percentuale raggiunta rispetto all'obiettivo...

Conferenza discorso CITTÀ DEL VATICANO Durante una conferenza stampa tenuta ieri, il direttore dell'Osservatorio romano, Raimondo Manzini, ha confermato il discorso del Papa sui conflitti polacchi...

Un fedelissimo di Bonomi designato alla Federmutue

La Federconsorzi è implicata nelle sofisticazioni?

La « Tribuna politica » sulle sofisticazioni

Alla base delle frodi il sistema dei monopoli

Hanno partecipato al dibattito Cerreti (PCI), Gatto (PSI), Mammi (PRI), Daniele (PLI) e l'esperto prof. Foschini

Colpo di mano di Bonomi alla Federmutue: La grave crisi aperta con le dimissioni di Anichini...

La Tribuna politica televisiva di ieri è stata dedicata al dibattito su un tema di grande attualità...

quello che ci riguarda, noi chiediamo che da parte dello Stato siano presi dei provvedimenti urgenti...

quasi apertasi, a torto chiamata cooperativa, come quella della Federazione dei Consorzi agrari...

ma su un problema che interessa ogni essere umano. Secondo me, però, l'attenzione è stata richiamata solo sugli episodi terminali...



I partecipanti al dibattito televisivo.

Ripartiamo ampi stralci degli interventi. Il prof. FOSCHINI ha esordito affermando che « è necessario dare un quadro un po' più preciso della terminologia: alterazione, adulterazione, sofisticazione e frode...

La responsabilità dell'on. Bertinelli è stata sottolineata con molta forza anche nel dibattito alla Camera...

problematiche di ispezioni e abilitazioni. Per quanto riguarda l'analisi sono numerosissimi i laboratori...

C'è da domandarsi però se questi laboratori hanno una attrezzatura adeguata ai compiti. E per quanto mi consta la risposta è assolutamente negativa...

È un problema molto più vasto di quello della repressione, della sorveglianza, e un problema che investe tutta la struttura economico-sociale ed anche culturale del nostro paese...

In un alto settore del feudo bonomiano, la Federconsorzi, una precisa denuncia è stata ieri diffusa dal periodico Incontri...

Non dal tutto positivo, poi, è il giudizio che i delegati hanno dato sullo stato e la consistenza delle strutture organizzative, anche se quest'anno la FGCI romana ha superato di circa trecento unità gli iscritti del 1961...

Non bastano le leggi repressive e sui controlli, anche se sono utili e necessarie. Occorre intervenire, favorendo le organizzazioni contadine nei rapporti con il mercato...

Andiamo senz'altro all'esame dei mezzi preventivi, come sono stati ben catalogati dal nostro esperto prof. Foschini. I mezzi preventivi consistono innanzi tutto in una buona legislazione...

Per quel che riguarda la repressione vera e propria lo stato deve avere i suoi organi. Ed io ritengo che l'organo già ci sia perché c'è la guardia di finanza che fa tante buone prove per la evasione contro legge...



rassegna internazionale

Il cammino di Betancourt

La decisione di Betancourt di mettere fuori legge il Partito comunista del Venezuela e altre importanti formazioni di sinistra conclude una fase della travagliata storia del paese latino-americano...

hanno condotto la lotta contro Perez Jimenez, lo hanno richiamato alle esigenze di fondo del paese, reclamando che si ponesse mano alla soluzione dei suoi problemi reali...

Betancourt ha reagito accentuando il carattere dittatoriale del suo potere. Messa in mora il Parlamento, ha lanciato la polizia e l'esercito contro le prime formazioni partigiane che si erano nel frattempo organizzate in alcune zone del paese...

Mosca Atteso per oggi un discorso di Krusciov su Berlino

Re Saud in difficoltà: cambia il governo

BEIRUT, 17. Radio Mecca ha annunciato questa sera che Re Saud dell'Arabia Saudita ha scelto l'attuale governo, ed ha nominato primo ministro col l'incarico di formare il nuovo governo, il suo fratello minore, principe Faisal. E' questo il secondo impasto nell'Arabia Saudita da agosto.

Il primo ministro sovietico dovrebbe prendere la parola nel corso della manifestazione per il 150° anniversario della battaglia di Borodino

Dalla nostra redazione MOSCA, 17. Il presidente e il governo dell'URSS si riuniranno domani sui campi di Borodino, a 120 km. da Mosca, per celebrare in forma solenne il 150° anniversario della battaglia della Mosca che segnò praticamente il tramonto della stella di Napoleone.

Atteso per oggi un discorso di Krusciov su Berlino

Il Messico si rifiuta di applicare l'embargo a Cuba



L'AVANA — Castro e Ben Bella sfilano in auto per le vie dell'Avana. (Telefoto AP-e l'Unità)

Smentito un piano di Piccioni per Berlino

Nei ambienti della Farnesina sono state definite le iniziative da prendere per fronteggiarla. Il ministro si è tuttavia rifiutato di precisare quali iniziative siano state prese. «Tutto quello che è stato fatto finora continuerà», egli ha detto. Schroeder si è del pari schierato allorché è stato chiesto un giudizio sul tentativo di Kennedy di ottenere un'ulteriore opportunità di esaminare i nostri piani allorché il cancelliere Adenauer vedrà Kennedy il 7 novembre.

Questo accenno, oltre al fatto che il segretario di Stato americano, Rusk, ha ripreso in serata la discussione con Schroeder, ha indotto gli osservatori alle più diverse valutazioni circa l'ampiezza dell'accordo raggiunto nel colloquio della Casa Bianca. In effetti, si osserva quanto segue: «Schroeder ha dichiarato che il segretario di Stato americano, Rusk, ha ripreso in serata la discussione con Schroeder, ha indotto gli osservatori alle più diverse valutazioni circa l'ampiezza dell'accordo raggiunto nel colloquio della Casa Bianca.

La Edison ha acquistato il 4 per cento della Enitalia, la società che nel 1961 ha costituito con capitale interamente italiano il gruppo Enitalia. Scopo dell'alleanza: costruire a Salerno, su un'area di ventimila ettari situata nella zona industriale creata dal Comune, uno stabilimento vetrario che comparta l'investimento di un miliardo.

DALLA PRIMA

Spagna della FGCI ha inviato un telegramma di protesta alla protesta di Nenni

regionali e quelli degli organi statali. Tale «accordo regionale», ha detto Nenni, va visto nel quadro di un «accordo di legislatura, cioè un programma di cinque anni centrato sulla politica democratica di piano, quale non si esaurisce nella programmazione economica ma comporta una precisa definizione della politica generale, interna ed estera».

La carica della polizia si sono ripetute a lungo, mentre a decine venivano rastrellate le persone che si trovavano nella piazza e nelle vie adiacenti. In questo quadro s'inscrissero episodi di particolare gravità. Un giovane, ad esempio, è stato condotto da una parte, manomesso e brutalmente aggredito, accompagnato in questura.

Poco più tardi i dimostranti anti-franchisti, niente affatto intimiditi dallo schieramento e dalle violenze della polizia, che si scagliava anche contro passanti, si portavano in piazza di Spagna, dove ha sede l'ambasciata spagnola accreditata presso il Vaticano, dando vita ad una nuova poderosa manifestazione cui si associavano numerosi cittadini presenti. Qui venivano fermati una trentina di giovani, fra cui i figli del prof. Lucio Lombardo Radice, dell'on. Giolitti, dell'on. Santi, dell'on. Lami e una figlia dell'on. Ingrao, un fotoreporter al quale è stata frascata la macchina. I fermati, in nottata sono stati rilasciati, ad eccezione del 16enne Rolando Di Genova.

Il sottosegretario all'Interno on. Ariosto ha risposto in serata alle interrogazioni. «Mentre vi parlo», egli ha detto — non abbiamo elementi sufficienti per rispondere onorevoli interroganti. Il governo ritiene però di poter rispondere esaurientemente entro un periodo di tempo molto breve. Intanto, esprimo il profondo dispiacere per quanto di doloroso e accaduto agli onorevoli parlamentari e il sincero augurio che non ci si debba più occupare in futuro di cose di questo genere».

Il primo a prendere la parola dopo la risposta del sottosegretario è stato il compagno Giuliano Pajetta: «Ci dichiareremo o no soddisfatti — egli ha detto — solo dopo la risposta del governo. Noi attendiamo non solo parole di solidarietà, ma misure concrete nei confronti di chi ha commesso le brutalità di cui siamo stati tutti testimoni e alcuni di noi vittime».

Dopo aver espresso il rammarico dei comunisti perché il ministro non ha ritenuto di essere presente nel corso della seduta, il compagno Pajetta ha espresso la solidarietà agli aggrediti dalla polizia; ed ha sottolineato il carattere di questa manifestazione unitaria, attraverso la quale i cittadini romani hanno dimostrato il proprio attaccamento alla libertà e all'antifascismo.

«Non, Ferri ha espresso, a nome del gruppo socialista la solidarietà all'on. Tonetti e a tutti i partecipanti alla manifestazione antifranchista: «Prendiamo atto — egli ha dichiarato — della deplorazione del sottosegretario Ariosto, ma chiediamo che la risposta del ministro sia la più rapida possibile, che abbia luogo entro domani, chiediamo, in o l t r e, che espletate le indagini, si intervenga a punire i responsabili di questi dolorosi episodi».

L'onorevole Li Causi, che presiede l'assemblea, ha espresso a questo punto il rammarico e la solidarietà di tutta la Camera nei confronti dei parlamentari colpiti. Il ministro Caradonna ha interrotto il presidente dell'assemblea gridando: «Non di tutta la Camera». Alle proteste dei deputati comunisti e socialisti per la provocazione del deputato fascista, i missini Marco Serrvello lanciavano invettive contro i deputati di sinistra. Scendevano allora nell'emiciclo i compagni Giuliano Pajetta, Pellegrino Conte e Caprara, mentre comunisti si disponevano per impedire scontri fra i deputati. Anche alcuni deputati di predeavano posizione contro la provocazione. In serata Nuora Resistenza ha diffuso un o.d.g. di protesta, mentre la segreteria

Francia Primi compromessi del «Cartello dei no»

Una lettera all'Express che testimonia l'incertezza e le divisioni che indeboliscono l'azione delle forze democratiche

PARIGI, 17. Mentre il tumulto dei dibattiti si acuisce al vertice, l'opinione pubblica francese sembra tutt'oggi non ancora mobilitata né orientata. Due sole manifestazioni pubbliche sono previste a Parigi per i prossimi giorni: quella indetta al P.C.F. alla Mutualité e un'adunata dell'U.N.R.

URSS Un razzo sovietico colpisce a 12.000 Km.

NEW YORK, 17. La TASS ha annunciato che l'Unione Sovietica ha lanciato oggi un missile balistico intercontinentale che dopo un volo di 12 mila chilometri è andato a cadere in una zona prestabilita dell'Oceano Pacifico. Analogo missile è stato sperimentato nelle stesse condizioni: ser. allorché l'URSS ha dato inizio alla presunta quarta serie di lanci nel Pacifico che durerà dal 16 ottobre al 30 novembre.

Augusto Pancaldi

Oggi il lancio del «Ranger»

WASHINGTON, 17. La NASA, ritornando sulla sua decisione precedentemente annunciata, ha stabilito questa sera che il lancio della sonda lunare «Ranger 5» sarà effettuato domani, tra le 17,37 e le 20,20 (ora italiana).

4 giganti

La Edison ha acquistato il 4 per cento della Enitalia, la società che nel 1961 ha costituito con capitale interamente italiano il gruppo Enitalia. Scopo dell'alleanza: costruire a Salerno, su un'area di ventimila ettari situata nella zona industriale creata dal Comune, uno stabilimento vetrario che comparta l'investimento di un miliardo.

MARIO ALICATA

Luigi Fintor, direttore responsabile dell'Unità, ha annunciato che il giornale sarà pubblicato in formato di 16 pagine, con un prezzo di 1.200 lire al numero.

4 giganti

La Edison ha acquistato il 4 per cento della Enitalia, la società che nel 1961 ha costituito con capitale interamente italiano il gruppo Enitalia. Scopo dell'alleanza: costruire a Salerno, su un'area di ventimila ettari situata nella zona industriale creata dal Comune, uno stabilimento vetrario che comparta l'investimento di un miliardo.